CITTA' DI TRAVAGLIATO
PROVINCIA DI BRESCIA
AREA TECNICA
Piazza Libertà n. 2 - 25039 Travagliato (BS)
Tel. 030/661961 Fax 030/661965 Cod. Fisc. 00293540175
e-mail protocollo@pec.comune.travagliato.bs.it

Prot. n. 21336
Cat. 6 Cl. 3 Fasc. 25

Travagliato, 09 DIC. 2016

PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABLITA' ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

PROVVEDIMENTO DI ESCLUSIONE

Visti:

- la direttiva 2001/42/CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001;
- la L.R. 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il Governo del Territorio" ed i relativi criteri attuativi e s.m.i.;
- la D.G.R VIII/1563 del 22.12.2005 recante "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di Piani e Programmi";
- la D.C.R. 13 marzo 2007 – n. VIII/351 "indirizzi generali per la valutazione di Piani e Programmi e s.m.i.;
- la D.G.R. 27 dicembre 2007 n. 8/6420 "Determinazione della Procedura per la valutazione ambientale di Piani e Programmi – VAS (art. 4 della L.R. 12/2005, D.C.R. n. 351/2007)";
- la D.G.R. 30 dicembre 2009, n. 8/10971 "Determinazione della procedura valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4 della L.R. 12/2005, D.C.R. n. 351/2007) – recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli";
- la D.G.R. 10 novembre 2010, n. 9/761 " Determinazioni della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4 della L.R. 12/2005, D.C.R. n. 351/2007) recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle D.D.G.R. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971";
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il Comunicato regionale 25 febbraio 2010, n.29 "Direzione Generale Territorio e Urbanistica – Piani di Governo del Territorio: indicazioni ai comuni a seguito dell'approvazione del Piano Territoriale Regionale";
- la circolare della Direzione Generale Territorio e Urbanistica n. 13071 del 14/12/2010;
- vista la Delibera di GC n. 40 del 03.03.2014, con la quale sono state nominate l'Autorità competente e l'Autorità procedente per la VAS;
- vista inoltre la Delibera di GC n. 94 del 12.07.2016, con la quale è stata rinominata unicamente l'Autorità competente per la VAS.

Preso atto che:

- con Deliberazione del CC n.70 del 28.10.2012 è stato approvato il Piano di Governo del Territorio del Comune di Travagliato ed ha acquistato efficacia con la pubblicazione sul B.U.R.L. serie avvisi e concorsi n. 22, del 30 maggio 2012;
- con Deliberazione di GC n. 40 del 03.03.2014, è stato avviato il procedimento di redazione della variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole, unitamente alla verifica di assoggettabilità alla VAS;
- con Deliberazione di GC n. 94 del 12.07.2016, è stato esteso l'avvio del procedimento anche al Documento di Piano.
- in data 05.09.2016, con protocollo n. 15116 è stato dato avviso di messa a diposizione sul sito web comunale e sul SIVAS, del Rapporto Preliminare per la verifica di assoggettabilità alla V.A.S..
- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati sono i seguenti:
  - A.R.P.A.
  - A.T.S. BRESCIA

- DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA,
- SOPRINTENEDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCIE DI BS, CR, MN
- SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA
- REGIONE LOMBARDIA, DIREZIONE TERRITORIO URBANISTICA
- REGIONE LOMBARDIA DIR. GEN. U.O. SEDE TERRITORIALE DI BRESCIA
- PROVINCIA DI BRESCIA ASSETTO TERRITORIALE, PARCHI E VIA
- AZIENDA SERVIZI TERRITORIALI (AST)
- ACQUE OVEST BRESCIANO AOB2
- CONSORZIO DI BONIFICA SINISTRA OGLIO
- E-DISTRIBUZIONE
- TELECOM S.P.A.
- SNAM RETE GAS S.P.A.
- TERNA S.P.A.
- COMUNI CONFINANTI:
  - ✓ COMUNE DI BERLINGO
  - ✓ COMUNE DI CASTEGNATO
  - ✓ COMUNE DI OSPITALETTO
  - ✓ COMUNE DI RONCADELLE
  - ✓ COMUNE DI TORBOLE CASAGLIA
  - ✓ COMUNE DI LOGRATO
  - ✓ COMUNE DI ROVATO
  - ✓ COMUNE DI CAZZAGO S.M.

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati sono i seguenti:
  - PERSONE FISICHE O GIURIDICHE, ASSOCIAZIONI, ORGANIZZAZIONI DEL TERRITORIO;
  - IL PUBBLICO CHE SUBISCE O PUO' SUBIRE GLI EFFETTI DELLE PROCEDURE DECISIONALI IN MATERIA AMBIENTALE O CHE HA INTERESSE IN TALI PROCEDURE.
- con nota protocollo n. 16451 del 26.09.2016, è stata convocata la conferenza dei servizi per la verifica di Assoggettabilità alla V.A.S., svoltasi in data 10.10.2016 e di cui si allega copia del verbale;

Rilevato che, sono pervenuti i seguenti pareri:
- ✓ REGIONE LOMBARDIA prot. 17271 del 10.10.2016;
- ✓ PROVINCIA DI BRESCIA prot. n. 16340 del 23.09.2016;
- ✓ TERNA RETE ITALIA S.P.A. prot. n. 17100 del 06.10.2016;
- ✓ SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA PER LE PROVINCIE DI BG E BS prot. n. 17114 del 06.10.2016;
- ✓ E – DISTRIBUZIONE prot. n. 17230 del 10.10.2016;
- ✓ SNAM RETE GAS prot. n. 17427 del 12.10.2016;
- ✓ ARPA LOMBARDIA prot. n. 18481 del 27.10.2016;
- ✓ A.T.S. BRESCIA prot. n. 20388 del 24.11.2016;
- ✓ COMITATO CITTADINI AMBIENTE E SALUTE TRAVAGLIATO prot. n. 17005 del 05.10.2016;
- ✓ LAMIFER S.P.A. prot. n. 17033, n. 17034, n. 17035 del 05.10.2016;
- ✓ COMUNE DI TORBOLE CASAGLIA prot. n. 18633 del 07.11.2016.

Considerati il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta, il verbale della Conferenza di Verifica ed i pareri espressi dagli Enti;

Valutato inoltre che la variante oggetto della presente valutazione non interessa ambiti definiti SIC (Siti d'Interesse Comunitario e ZPS (Zone Protezione Speciale).

Per tutto quanto sopra esposto,

L'AUTORITA' COMPETENTE D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE

DECRETA

1. Di esprimere, ai sensi della normativa vigente in materia, parere di **non assoggettabilità** a Valutazione Ambientale Strategica – V.A.S. la Variante al P.G.T. vigente.

2. Di **stabilire** le condizioni ed indicazioni emergenti dalla Conferenza di Verifica sopra citata in risposta e ad integrazione alle prescrizioni/osservazioni espresse nei pareri pervenuti, contenute nell'allegato "A" al presente, per farne parte integrante e sostanziale.

3. Di demandare il recepimento dei contenuti del citato allegato "A" al presente decreto.

4. Di inviare il presente provvedimento alla Regione Lombardia, ai soggetti competenti in materia nonché agli Enti territorialmente interessati;

5. di **provvedere** alla pubblicazione del presente decreto su:
   - albo Pretorio on-line comunale;
   - sito web del Comune di Travagliato;
   - sito web Sivas Regione Lombardia.

L' Autorità Competente per la VAS
Il Responsabile dell'Area Tecnica
Arch. Ettore Monaco

CITTA' DI TRAVAGLIATO BS

ALLEGATO A – Recepimento dei contenuti di indirizzo presenti in pareri e contributi pervenuti

Soggetto
Provincia di Brescia - Settore Pianificazione Territoriale
Riccardo Maria Davini – Direttore

Data di presentazione 23/09/2016 - Protocollo comunale n. 16340

Sintesi delle osservazioni avanzate
1) Nel Rapporto Preliminare non vengono approfondite le possibili alternative alle modifiche proposte, aspetto che assume ancora maggiore importanza quando la proposta chiede di impegnare, per funzioni attualmente non compatibili, aree che il PGT vigente destina ad uso agricolo o al ripristino dell'equilibrio ambientale e paesaggistico.

2) Nel Rapporto Preliminare non viene approfondito l'aspetto relativo all'attuazione delle previsioni del PGT vigente, direttamente collegato al punto precedente e necessario per valutare la necessità della variante e l'esistenza delle alternative.

3) Riguardo la variante 2, premesso che si ritiene improprio considerare di completamento un'area che il PGT vigente non comprende nel TUC e destina al recupero ambientale con funzioni di corridoio ecologico di separazione fra attività produttive e centro abitato, la trasformazione in senso produttivo dell'area comporta un ulteriore avvicinamento fra funzioni fra loro non compatibili oltre a diventare una barriera fra le aree agricole e il tessuto residenziale presente nel contesto che dovrebbe essere implementato dalle previsioni della variante 11. Oltretutto sembra che l'ambito produttivo esistente non sia saturo e possa offrire alternative nelle previsioni vigenti.

4) Anche per la variante 3 si ritiene che la proposta si configuri come nuova trasformazione, in quanto non si considera sufficiente la continuità con l'ambito produttivo esistente per farne un'area di completamento del TUC. La criticità è simile a quella della precedente variante 2, ovvero quella del consumo di suolo. Peraltro non viene considerata, in qualità di alternativa, la presenza dell'adiacente AT I, del quale non si specifica il grado di attuazione.

5) Rispetto la variante 5 che prevede il riconoscimento di un'attività produttiva esistente con la riclassificazione in ambito produttivo di completamento, anche se già riconosciuto come extra agricolo in zona agricola, la criticità che si scorge è l'apertura di un nuovo "fronte" produttivo in piena zona ambientale paesaggistica, peraltro isolato, che potrebbe innescare ulteriori fenomeni di urbanizzazione produttiva con sacrificio di aree agricole.

6) Per la variante 7, relativa al SUAP in itinere, non è esplicitato il grado di attuazione del SUAP; la mancanza di informazioni induce a pensare che esso non sia in alcun modo attuato.
Allo stato attuale la previsione proposta si avvicina quindi più ad un nuovo ambito di trasformazione con il conseguente consumo di suolo.

7) Anche per la variante 10, risulta difficile fare una valutazione delle criticità conseguenti la proposta, in quanto, a fronte degli orientamenti del PGT vigente che la vede da recuperare a fini agricoli e come parte del contesto da salvaguardare a protezione del nucleo abitato, non vi sono indicazioni sulle destinazioni finali dell'area e peraltro viene richiesto un recupero dei volumi esistenti con un ampliamento non quantificato e per una funzione non esplicitata.

8) In linea generale sembra che le destinazioni previste dalle riclassificazioni contraddicano gli orientamenti del PGT vigente con ipotesi per le quali si ritiene opportuna una verifica di coerenza con la legge 31/2014 sul consumo di suolo.

9) In merito alle modifiche normative, la mancanza di un elaborato di confronto non consente una agevole e completa valutazione dei possibili conseguenti impatti.

10) Per quanto riguarda le varianti che interferiscono con gli AAS del PTCP, le richieste di modifica dovranno essere adeguatamente argomentate.

11) Riguardo le modifiche che si relazionano o interessano Nuclei di Antica Formazione si suggerisce di verificare la coerenza delle finalità e delle metodologie di intervento con gli indirizzi di tutela contenuti nella scheda dell'Elemento II.e.1 "Nuclei d'antica formazione" dell'allegato 1, "Disciplina per la tutela e la valorizzazione di ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio della Provincia di Brescia", alla Normativa del PTCP.

12) Riguardo la Rete Ecologica, si riportano di seguito le indicazioni dell'Ufficio Rete Ecologica ed Aree Protette.
La relazione tra le singole varianti e la RER/REP è stata correttamente indagata nel Rapporto Preliminare. Si accenna solo indirettamente alla REC.
Tuttavia, si rileva che la natura delle varianti proposte si allontana dagli obiettivi di sostenibilità del PGT vigente e dall'orientamento costituito dalla necessità di non occupare suolo non impermeabilizzato, rigenerare le aree degradate, mantenere, integrare e ricostruire la rete ecologica in modo diffuso, nonché di ricostruire l'agro ecosistema.
Pare, in termini generali, che pur prendendo atto della Rete Ecologica a scala sovraordinata - la quale è riconosciuta infrastruttura prioritaria dal PTR e strumento di orientamento per la pianificazione - ci si fermi di fatto all'indagine, senza porre in atto tutte le condizioni necessarie a orientare e mitigare la pianificazione locale.
Il fatto che le varianti prese singolarmente siano considerate "ridotte" rispetto alla appartenenza alla RER/REP, non significa che non vi siano da prevedere mitigazioni, a volte anche significative.
Un esempio su tutti è rappresentato dalla Variante n. 8, introdotta in un'area di Primo Livello della RER – avente Valenza ambientale e paesaggistica - per la quale di norma non si dovrebbero introdurre trasformazioni - ed in caso si facesse, sono da prevedere mitigazioni che assicurino comunque elementi di connettività in relazione al contesto, o compensazioni.

13) Ciò premesso, al fine di consentire l'istruttoria nella fase successiva di compatibilità, si invita a verificare la effettiva necessità – e possibilità - di prevedere nuove aree produttive in luogo delle aree destinate dal PGT vigente a Zona Ambientale e Paesaggistica (quali elementi di sostenibilità del PGT vigente).
Al fine di operare con una metodologia coerente alla sostenibilità del Piano, si provveda a definire le singole mitigazioni e ad integrare conseguentemente la normativa di riferimento, facendo capo alla normativa vigente in materia di Rete Ecologica, alle Buone Pratiche per la RER ed agli articolati della Normativa del PTCP vigente relativa alle zone di appartenenza alla REP.

14) Si coglie l'occasione per segnalare che nelle NTA del PdR all'art. 22.4 Rete Ecologica, al fine di rendere coerenti le azioni di Piano alla Rete ecologica sovraordinata e locale, si deve aggiungere che "ogni intervento edilizio e/o trasformazione del territorio deve verificare il rapporto con la RER, la REP e la REC, prevedendo il progetto e la realizzazione di singole mitigazioni e/o compensazioni".

15) Oltre a quanto indicato, si rileva che nella Tav. T02 "Quadro strategico", risulta presente la perimetrazione del PLIS della Macogna (con relativo articolo nel PdR), il quale ad oggi non contiene gli elementi minimi per la possibilità di riconoscerne il valore di sovracomunalità.

Valutazioni conclusive
Viste le risultanze istruttorie si ritiene che le problematiche sopra individuate debbano essere adeguatamente approfondite nell'ambito di una procedura di VAS.

Controdeduzioni alle osservazioni
1) La valutazione delle alternative è argomento del Rapporto Ambientale nell'ambito della procedura di VAS pertanto non previsto nella verifica di assoggettabilità.

2) Considerato che la variante riduce le previsioni insediative non si è ritenuto dirimente approfondire nella presente fase di valutazione lo stato di attuazione del PGT vigente; si ritiene opportuno che ne sia dato riscontro nella proposta di variante in fase di adozione.

3) Dato atto che l'area rappresenta attualmente un elemento di degrado, in seguito alle considerazioni emerse in sede di verifica e ad ulteriori approfondimenti si conferma la zona urbanistica "Ambito D1 - Produttivo di completamento" sottoponendo l'area stessa, a pianificazione attuativa con l'obbligo di espletare un

procedimento di Valutazione Ambientale Strategica specifico; le tematiche proposte saranno quindi da affrontare in tale sede.

4) La variante proposta è conforme alle disposizioni transitorie della LR31/2014, disciplinate all'art. 5 della medesima, rispetto alla possibilità di prevedere ampliamenti di attività produttive esistenti; risulta poco plausibile l'alternativa di realizzare l'ampliamento nel confinante ambito "I" che risulta già convenzionato, collaudato e parzialmente realizzato.

5) La classificazione del lotto in un ambito che corrisponde maggiormente al reale stato di fatto dei luoghi non è presupposto o implicita concessione ad un futuro ampliamento né dell'attività esistente oltre il perimetro attualmente definito né di nuova localizzazione di altre attività produttive, che dovrebbero comunque essere previste solo in seguito ad una ulteriore variante al PGT. Si propone in ogni caso di vincolare l'utilizzo della destinazione produttiva all'attività esistente, in modo da evitare cambi di destinazione.

6) Indipendentemente dallo stato di attuazione del SUAP, la previsione riprende quanto già sancito dal PGT vigente definendone meglio la sola modalità attuativa. Si conferma la necessità di VAS già prevista in variante.

7) La normativa di piano vigente in realtà non limita il recupero dell'area ai soli fini agricoli, ma anche forestali, vegetazionali e sportivi. La previsione in variante propone una riqualificazione dell'ambito degradato attraverso la ricomposizione edilizia e la sistemazione delle aree scoperte a compensazione di un interesse pubblico dichiarato come obiettivo della variante. Anche in accordo con il parere ARPA si ritiene opportuno modificare la previsione proposta in variante: richiamando il rispetto della normativa idrogeologica nella fase attuativa relativamente alla falda acquifera; limitando le possibili destinazioni insediabili nel nuovo edificio ai soli depositi e magazzini con l'esclusione di attività produttive comportanti lavorazioni di qualsiasi genere; assoggettando il progetto di ristrutturazione e ampliamento ad uno specifico piano paesistico di contesto che preveda, tra le altre cose, un progetto del verde che consenta di valorizzare in modo adeguato la componente vegetazionale.

8) Gli obiettivi del PGT sono confermati ed integrati ove necessario, in conformità alle disposizioni transitorie della LR31/2014, disciplinate all'art. 5 della medesima

9) La normativa di piano è stata completamente revisionata e riscritta; un testo comparativo non sarebbe risultato comprensibile.

10) Si concorda con la necessità che le proposte di modifica degli ambiti agricoli di interesse strategico, puntualmente cartografate nella tavola 4 del Piano delle Regole, siano argomentate nella fase di adozione e verificate in fase di compatibilità al PTCP.

11) Si prende atto e si invita a verificare e nel caso, coerenziare le previsioni di piano.

12) Si ritiene che le proposte di variante, considerate localizzazione e dimensioni, siano sostenibili rispetto al complesso delle indicazioni della Rete Ecologica Comunale vigente; la variante n. 8, di superficie pari a circa 1000 mq, si attesta in continuità ad un'estesa area produttiva esistente sul territorio di Torbole Casaglia. Fatto salvo il richiamo alle disposizioni della REC già presente all'art. 22.4 della normativa in variante, si propone di approfondire ulteriormente la possibilità di darne attuazione nel contesto delle trasformazioni previste.

13) Fatto salvo il richiamo alle disposizioni della REC già presente all'art. 22.4 della normativa in variante, si propone di approfondire ulteriormente la possibilità di darne attuazione nel contesto delle trasformazioni previste.

14) Si ritiene opportuna l'integrazione della normativa con il richiamo proposto.

15) Si prende atto e si conferma la proposta di PLIS, acclarato che l'istituzione del medesimo non avviene mediante individuazione cartografica nel PGT.

Soggetto
TERNA RETE ITALIA - Unità Impianti Brescia

Data di presentazione 06/10/2016 - Protocollo comunale n. 17100

Sintesi delle osservazioni avanzate
Dall'esame della documentazione pubblicata sul sito internet SIVAS, risultano rispettati i vincoli infrastrutturali per gli elettrodotti di proprietà presenti nel territorio e si esprime parere favorevole in merito alla variante in oggetto.

Controdeduzioni alle osservazioni
Si prende atto del parere favorevole espresso.

Soggetto
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Bergamo e Brescia
Giuseppe Stolfi – Soprintendente

Data di presentazione 06/10/2016 - Protocollo comunale n. 17114

Sintesi delle osservazioni avanzate
Per quanto concerne il profilo archeologico, si sottolinea l'interesse diffuso del territorio di Travagliato, per le caratteristiche morfologiche e ambientali favorevoli all'insediamento antico, come per altro confermato da recenti ritrovamenti. Nello specifico hanno già restituito evidenze archeologiche le seguenti zone:
- Loc. Castrina, lungo SP 19: resti di strutture di età romana;
- Via Trepola: tracce di frequentazione di età romana;
- Loc. Santa Maria ai Campi: tombe di età romana.

1) Si raccomanda che le zone sopra elencate siano individuate, inserite e mantenute nelle Tavole del Piano quali aree a rischio archeologico e che ad esse si aggiungano i centri storici, le chiese di antica fondazione e i percorsi storici. Per tutte queste aree si richiede che nel Piano delle Regole e nelle NTA si preveda che tutti i progetti comportanti movimento terra e scavo, anche di minima entità, vengano trasmessi all'Ufficio scrivente per l'espressione del parere di competenza e l'eventuale programmazione di indagini archeologiche preliminari.

2) In aggiunta, dato che i siti d'interesse archeologico finora noti costituiscono solo una parte di un quadro più ampio di testimonianze materiali dell'insediamento antico nel territorio, al fine di assicurare un'efficace salvaguardia dei siti archeologici sepolti e una corretta programmazione dello sviluppo urbanistico e edilizio, si richiede che tutto il territorio comunale eventuali progetti pubblici comportanti scavo e interventi nel sottosuolo, anche di minima entità, nonché tutti i progetti relativi a PA e a Adt, siano trasmessi alla Soprintendenza per la valutazione preliminare dell'impatto delle opere previste anche sui depositi archeologici sepolti, secondo quanto disciplinato dal D.Lgs. 42 del 2004, art. 28 e dal D.Lgs. n. 50 del 2016, art. 25.

Controdeduzioni alle osservazioni
1) Si concorda con la rilevanza archeologica del territorio di Travagliato e si rileva la necessità che le località indicate siano inserite puntualmente come zone interessate da ritrovamenti archeologici nella cartografia del Documento di Piano (T06DP-Vincoli e limitazioni), nella quale è già individuata un'ampia "Zona a rischio archeologico"; l'individuazione puntuale deve essere effettuata in base alla documentazione disponibile.
Per tali aree deve essere prevista la comunicazione preventiva di qualsiasi progetto di trasformazione alla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici, come già indicato dall'art. 44.7 della normativa del Piano delle Regole e dall'art. 42.7 della normativa del Documento di Piano proposta in variante.

2) In termini generali, il rispetto della legislazione statale in materia, D.Lgs. 42/2004 art. 90 e D.Lgs. 50/2016, art. 25, è comunque garante della tutela dei beni archeologici nel caso sia di interventi pubblici sia di interventi privati dai quali derivino ritrovamenti fortuiti, pertanto non si ritiene necessaria l'estensione dell'obbligo all'intero territorio comunale che causerebbe un notevole aggravio dei procedimenti edilizi.

Soggetto
E-DISTRIBUZIONE
Luca Raimondo – Responsabile

Data di presentazione 10/10/2016 - Protocollo comunale n. 17230

Sintesi delle osservazioni avanzate
1) Si evidenzia che nulla osta alla realizzazione delle opere in questione.

2) Durante l'esecuzione delle stesse, qualora in prossimità dell'area di intervento ci siano impianti di competenza dello scrivente, è indispensabile che venga adottato in sede costruttiva ogni accorgimento necessario ad evitare il contatto con le linee elettriche, che, come noto, sono tenute costantemente in tensione.

Controdeduzioni alle osservazioni
1) Si prende atto del parere favorevole espresso.

2) Si prende atto del richiamo al rispetto della normativa di sicurezza in fase di esecuzione degli interventi.

Soggetto
UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE BRESCIA
Enrico Capitanio – Dirigente

Data di presentazione 10/10/2016 - Protocollo comunale n. 17271

Sintesi delle osservazioni avanzate
Si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole alla non assoggettabilità alla procedura VAS della Variante al PGT in oggetto, ricordando che eventuali interventi nonché modifiche alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua del reticolo idrico superficiale dovranno essere sempre autorizzati, con idonea istruttoria, come prescritto dalla DGR n° 4229 del 23.10.2015.

Controdeduzioni alle osservazioni
Si prende atto e si evidenzia come la Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica del PGT vigente, non oggetto di variante, individui puntualmente i reticoli idrici e prescriva adeguate limitazioni agli interventi consentiti nelle diverse fasce di rispetto; tali prescrizioni prevalgono sulle possibilità di intervento, eventuali modifiche possono essere apportate ai sensi della legislazione vigente in materia.

Soggetto
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente – ARPA - Maria Luisa Pastore – Direttore

Data di presentazione 27/10/2016 - Protocollo comunale n. 18481

Sintesi delle osservazioni avanzate
1) Si osserva che il Rapporto preliminare è stato strutturato senza alcun richiamo al quadro conoscitivo ambientale del territorio (ne attuale ne desunto dal PGT vigente), affinché la valutazione ambientale di sostenibilità incida fattivamente nel processo del Piano, le considerazioni ambientali devono essere integrate nel D.d.P..

2) Non si comprende se gli obiettivi di Piano sono confermati o se sono previsti aggiornamenti o modifiche. Gli obiettivi di piano rappresentano l'ossatura dello strumento urbanistico, se ne richiede quindi l'illustrazione e la declinazione da porre a confronto con i risultati dei monitoraggi.

3) Non è stata effettuata la valutazione delle alternative tuttavia per le varianti indirizzate essenzialmente a modificare ambiti già sottoposti a VAS tale aspetto può considerarsi superato.
Per gli ambiti di nuova previsione, (compresi i cambi di destinazione d'uso) invece sviluppare e valutare le alternative è un passaggio fondamentale. Occorre dunque, all'interno del processo di valutazione, considerare diverse alternative, compresa la non realizzazione del progetto, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo degli effetti prodotti da tali scelte sull'ambiente. Secondo la Direttiva europea, che utilizza l'espressione di "ragionevoli alternative", le alternative devono essere "realistiche". In mancanza di ciò è possibile considerarle come modalità diverse per raggiungere uno o più obiettivi all'interno di una stessa proposta di piano.

4) Il monitoraggio del PGT vigente non è stato utilizzato, negli atti il monitoraggio del PGT non viene mai citato si suppone quindi non vi sia alcun report di monitoraggio disponibile. Quindi nell'impossibilità di aggiornare il monitoraggio dello strumento urbanistico si sottolinea l'importanza della redazione di un monitoraggio efficace e leggibile da aggiornare periodicamente. si suggerisce una pubblicazione annuale o biennale dei dati, poiché l'obiettivo del monitoraggio è la rappresentazione dell'evoluzione dello stato del territorio e dell'attuazione delle azioni di Piano, consentendo, di conseguenza, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi, il controllo degli effetti indotti, l'eventuale attivazione di misure correttive e il riorientamento/aggiornamento del Piano stesso.
Si ricorda al proposito che tali report dovranno essere inviati ai soggetti competenti in materia ambientale (tra cui ARPA) e che il coinvolgimento di ARPA Lombardia nelle attività di monitoraggio del Piano dovrà essere concordato preliminarmente, in modo da quantificare eventuali interventi ad hoc che saranno resi a titolo oneroso.

Valutazioni sulle varianti
5) Variante 2
Si fa presente che trattandosi di fondo cava è necessario verificare la coerenza della nuova destinazione con la previsione di ripristino contenuta negli atti autorizzativi della Provincia.
Le mitigazioni proposte dovranno garantire una reale protezione, in particolare nei confronti delle zone a diversa destinazione. Per l'attiguo ambito agricolo soggetto a riconversione, dovranno essere messe in campo tutte le cautele adeguate alla nuova previsione.

6) Variante 5
Si prende atto che l'area coinvolta è di fatto occupata da attività produttiva si fa osservare tuttavia che il riconoscimento, in zona agricola, peraltro di valenza paesaggistica, di una attività produttiva isolata dal restante contesto produttivo potrebbe generare nel tempo l'esigenza di ampliamenti. A tale riguardo si invita a porre nelle NTA del comparto la limitazione di eventuali modifiche/ampliamenti unicamente al sedime perimetrato con la variante e ad escludere quindi l'occupazione di nuovo suolo agricolo.

7) Variante 6
Il nuovo comparto a destinazione residenziale verrebbe di fatto a porsi in contiguità con la destinazione (ad oggi) produttiva del PII 1; pertanto fino alla riconversione dalla stessa (contemplata dalla redazione di piano integrato) sarà necessario prevedere le mitigazioni necessarie a scongiurare ricadute di carattere ambientale (es. rumore…) determinate dall'attività produttiva in esercizio.

8) Variante 7
La variante proposta non può essere esclusa dalla procedura di VAS in quanto assoggettata a specifica VAS. Gli impatti e le ricadute attesi dal nuovo SUAP saranno valutati nella sede appropriata.

9) Variante 10
Anche in questo caso trattandosi di fondo cava è necessario verificare la coerenza della nuova destinazione con la previsione di ripristino contenuta negli atti autorizzativi della Provincia. Inoltre trattandosi di previsione di nuova attività produttiva si invita il comune a voler sottoporre la previsione a procedura di SUAP con specifica VAS o verifica di assoggettabilità alla VAS attraverso la redazione di uno studio preliminare approfondito che tenga conto in particolare della vulnerabilità della falda trattandosi di previsione sotto quota del terreno.

10) Variante 11
La modifica proposta modifica di fatto la strategia del precedente strumento urbanistico di salvaguardare le aree poste a sud della strada individuando una nuova zona a destinazione produttiva.

Osservazioni di carattere generale
11) Alto grado di vulnerabilità della falda: dovrà, essere prestata particolare attenzione a tale aspetto, tenendo conto che la salvaguardia della falda acquifera presuppone anche la tutela delle acque superficiali, essendo i corsi d'acqua più o meno direttamente in connessione con la falda freatica.
Data il suo inserimento nell'elenco dell'Allegato 2 della DGRL dell'11/10/06 n. 8/3297 che individua i comuni interamente ricadenti in aree vulnerabili da nitrati (la Direttiva Nitrati stabilisce nuove norme di sopportabilità dei suoli del carico zootecnico ponendo maggiore attenzione al bilancio tra azoto oggetto di spandimento e azoto assorbito in funzione dell'eventuale rischio di inquinamento della falda) è evidente che la vulnerabilità della falda e il massivo spandimento di liquami possano costituire, soprattutto nel tempo, un aggravarsi della salubrità delle acque sotterranee.

12) Si ricorda che i corsi d'acqua del reticolo principale e minore, e in generale tutte le acque superficiali, svolgono un importante ruolo al fine di garantire la funzionalità della rete ecologica, in quanto costituiscono corridoi ecologici primari e secondari. Pertanto si richiama la necessità di preservare la naturalità del sistema idrico superficiale o di prevedere interventi mirati al ripristino, miglioramento o incremento della vegetazione delle sponde, ricordando di utilizzare specie arboree ed arbustive autoctone e a carattere igrofilo. La vegetazione acquatica rappresenta inoltre un importante sistema filtrante nei confronti di agenti inquinanti e di conseguenza contribuisce alla tutela della qualità delle acque superficiali.

13) Si ritiene indispensabile minimizzare, laddove possibile, le superfici esterne impermeabilizzate, in particolare delle aree comuni quali parcheggi, viabilità interna, corti, ecc. Nell'utilizzo del suolo deve essere garantita una corretta proporzione tra superfici impermeabili e permeabili, necessità che deriva dall'esigenza di limitare gli effetti di dilavamento delle acque meteoriche, preservare l'equilibrio idrogeologico del territorio e contenere l'impatto sull'ambiente dovuto alla progressiva impermeabilizzazione di aree libere.
Pertanto si ritiene opportuno che nelle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico venga recepito lo standard minimo di superficie drenante, riferito all'area oggetto di interventi di nuova edificazione, o di riqualificazione, definito dall'art. 3.2.3 del Regolamento Locale d'Igiene Tipo della Regione Lombardia (DGR 25 luglio 1989 n. 4/45266).

14) Per le aree ricadenti all'interno della fascia di rispetto di allevamenti si dovranno tener presenti le eventuali limitazioni d'uso a cui le aree potrebbero essere soggette, per quanto riguarda le distanze dagli allevamenti da zone a vocazione residenziale – commerciale - terziaria. Si rimanda alle disposizioni ATS in materia.

15) Si ritiene di sostanziale importanza indirizzare la progettualità verso una maggiore sostenibilità ambientale in termini di risparmio energetico; al fine di attuare tale indicazione, si ritiene importante l'ottemperanza alle norme vigenti di riferimento in materia di efficienza e risparmio energetico, che indirizzano sempre più, ai vari livelli, ad un'edilizia a basso impatto ambientale e ad un'alta efficienza energetica.

16) Il Piano acustico comunale dovrà essere coerenziato, con le diverse scelte urbanistiche onde evitare salti di classe. Si sottolinea inoltre l'importanza di realizzare forme di mitigazione paesistico – ambientale, che

possano permettere di mitigare, tramite opportune fasce vegetazionali, sia l'impatto acustico che il possibile impatto inquinante sugli ambiti di nuova realizzazione.

Controdeduzioni alle osservazioni

1) Nel capitolo 7 del Rapporto preliminare viene descritto l'ambito di influenza della Variante e, per ogni componente ambientale, è illustrata la situazione attuale e gli eventuali impatti degli interventi introdotti dalla presente proposta di piano. E' implicito il richiamo al quadro ambientale del Rapporto Ambientale vigente.

2) La Variante ha carattere generale in quanto propone modifiche che interessato tutte e tre le componenti del Piano: Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole. Il quadro strategico, gli indirizzi e gli obiettivi del PGT si intendono mantenuti, fatte salve le modifiche descritte e argomentate al paragrafo 4.4 del Rapporto preliminare.

3) La valutazione delle alternative è argomento del Rapporto Ambientale nell'ambito della procedura di VAS pertanto non previsto nella verifica di assoggettabilità.

4) Si concorda con la necessità di dare attuazione al piano di monitoraggio già definito dalle VAS precedenti, in accordo con gli enti preposti e con l'attivazione di adeguate risorse economiche a livello locale e sovralocale.

Controdeduzioni alle osservazioni sulle varianti

5) Dato atto che l'area rappresenta attualmente un elemento di degrado, in seguito alle considerazioni emerse in sede di verifica e ad ulteriori approfondimenti si conferma la zona urbanistica "Ambito D1 - Produttivo di completamento" sottoponendo l'area stessa, a pianificazione attuativa con l'obbligo di espletare un procedimento di Valutazione Ambientale Strategica specifico; le tematiche proposte saranno quindi da affrontare in tale sede.

6) La classificazione del lotto in un ambito che corrisponde maggiormente al reale stato di fatto dei luoghi non è presupposto né implicita concessione ad un futuro ampliamento dell'attività esistente oltre il perimetro attualmente definito. Si propone di vincolare l'utilizzo della destinazione produttiva all'attività esistente, in modo da evitare cambi di destinazione.

7) L'attuazione delle previsioni residenziali dell'ambito di trasformazione N è assoggettata alla normativa ambientale di cui all'art. 22.3 della normativa adottata, nel quale sono prescritte le necessarie verifiche di compatibilità delle previsioni. Non si ritengono necessari in questa fase ulteriori approfondimenti, considerato che ulteriori mitigazioni possono essere inserite nella fase attuativa della trasformazione.

8) Si conferma la necessità di VAS già prevista in variante.

9) La previsione in variante propone una riqualificazione dell'ambito degradato attraverso la ricomposizione edilizia e la sistemazione delle aree scoperte. Anche in accordo con il parere della Provincia, si ritiene opportuno modificare la previsione proposta in variante: richiamando il rispetto della normativa idrogeologica nella fase attuativa relativamente alla falda acquifera; limitando le possibili destinazioni insediabili nel nuovo edificio ai soli depositi e magazzini con l'esclusione di attività produttive comportanti lavorazioni di qualsiasi genere; assoggettando il progetto di ristrutturazione e ampliamento ad uno specifico piano paesistico di contesto che preveda, tra le altre cose, un progetto del verde che consenta di valorizzare in modo adeguato la componente vegetazionale.

10) L'area oggetto di variante è costituita da una zona produttiva dismessa localizzata tra un tessuto residenziale e uno produttivo. La nuova classificazione in "Ambito D4 - Riqualificazione urbanistica" prevede la possibilità di insediare diverse destinazioni. Si concorda con la necessità di stralciare la destinazione d'uso 5.2 delle NTA del PdR, al fine di non insediare attività in contrasto con la destinazione prevalentemente residenziale circostante.

Osservazioni di carattere generale:

11) Si prende atto rinviando all'applicazione della normativa vigente in materia.

12) Si prende atto del richiamo al rispetto della normativa vigente in materia e di riflesso al Reticolo Idrico Minore ed allo Studio Agronomico e Rete Ecologica Comunale.

13) La normativa di piano prevede già limiti minimi di mantenimento di superficie verde filtrante sotto forma di rapporto di permeabilità, adeguatamente differenziate secondo la destinazione urbanistica in conformità al Regolamento Locale di Igiene.

14) La normativa di piano in variante già recepisce correttamente le disposizioni del regolamento di igiene tipo aggiornato al 2015.

15) Si intende assodato il rispetto della normativa vigente in tema di risparmio ed efficientamento energetico, tema peraltro disciplinato in dettaglio dal Regolamento Edilizio.

16) Si ritiene opportuno verificare l'assenza di salti di classe acustica nella Zonizzazione; il richiamo al rispetto della normativa e dello studio comunale è già presente nelle NTA del PGT in variante.

Soggetto
ATS - DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA
EQUIPE TERRITORIALE IGIENE BRESCIA
Sandro Poggio - Responsabile

Data di presentazione 24/11/2016 - Protocollo comunale n. 20388

Sintesi delle osservazioni avanzate
Visto quanto illustrato e osservato in sede di conferenza dei servizi, vista la Dgr 22 dicembre 2011 n.2789 recante disposizioni in materia di "*Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi*", dato atto delle interferenze con gli strumenti di pianificazione sovraordinata contenute nel "*Rapporto preliminare*" e delle problematiche emerse in seno alla conferenza dei servizi,
per gli aspetti di carattere igienico sanitario di ns specifica competenza, alfine di poter approfondire gli impatti delle varianti in esame e formulare specifiche azioni di mitigazione e di compensazione ambientale, in ordine alle osservazioni finalizzate alla verifica di assoggettabilità alla VAS, si ritiene che sussistano gli estremi per l'avvio della procedura di VAS.

Controdeduzioni alle osservazioni
Preso atto del parere espresso verbalmente in conferenza, in cui l'agenzia fa presente che dal punto di vista sanitario le previsioni di variante risultano migliorative rispetto al PGT vigente.
In assenza di indicazioni puntuali rispetto alle criticità ambientali rilevate dall'Agenzia scrivente, non si ritiene motivato l'avvio della procedura di VAS.

Soggetto
Comune di Torbole Casaglia

Data di presentazione 07/11/2016 - Protocollo comunale n. 18633

Sintesi delle osservazioni avanzate
In particolare è stata osservata una criticità per quanto concerne l'Ambito di Trasformazione "H", a destinazione artigianato/industria/attività commerciali, localizzato a confine e in adiacenza ad una attività agricola di allevamento esistente nel comune di Torbole Casaglia.
In sede di conferenza dei servizi è stata rilevata la necessità, al fine dell'attuazione di tale previsione di piano, di prevedere ed apporre una fascia di rispetto verso il confine con l'azienda agricola e al concomitante realizzazione di una fascia di mitigazione ambientale, atte a ridurre i possibili effetti critici conseguenti la concomitante presenza di attività di così diversa natura.

Controdeduzioni alle osservazioni
Si rileva che l'ambito in questione non è oggetto della presente variante ed inoltre risulta agli atti la richiesta di attuazione del piano stesso conforme al PGT vigente.

Soggetto
R.M. di Rossetti Giovanni & C. Snc
Giovanni Rossetti – legale rappresentante

Data di presentazione 05/10/2016 - Protocollo comunale n. 17035

Sintesi delle osservazioni avanzate
Si chiede che per gli edifici esistenti ricadenti, integralmente o parzialmente, in fascia di rispetto stradale, al fine di consentire interventi più ampi e consistenti, sia ammesso anche l'intervento di ristrutturazione edilizia ai sensi dell'art. 3 comma 1.d del DPR 380/2001, oltre a quanto già ammesso dall'art.44 delle NTA del PdR.

Controdeduzioni alle osservazioni
La normativa di piano proposta in variante, all'art. 44.3, definisce le fasce di rispetto ai sensi della normativa vigente in materia, D.Lgs. 285/1992, la quale disciplina gli interventi ammessi; la ristrutturazione edilizia, senza riduzione delle distanze imposte, è implicitamente ammessa così come le altre tipologie di intervento senza bisogno di specificarle direttamente nella normativa di PGT.

Soggetto
Comitato Cittadini Ambiente e Salute Travagliato

Data di presentazione 05/10/2016 - Protocollo comunale n. 17005

Sintesi delle osservazioni avanzate
1) In riferimento al Rapporto preliminare, pag. 38, nel quale si afferma che "Le previsioni di variante comportano un incremento del peso insediativo produttivo teorico pari a 12,690 mq", si evidenzia una controtendenza rispetto ad altri comuni che durante le recenti varianti al PGT hanno pressoché dimezzato le aree di possibile trasformazione, e in controtendenza alla raccolta firme "ferma il consumo del suolo" Iniziativa dei cittadini Europei cominciata in questi giorni. www.salvailsuolo.it

2) In merito all'art. 30 Ambito B1 - residenziale di completamento intensivo:
a. Si chiede che all'ambito venga confermato il valore "residenziale consolidata";
b. Si ribadisce quanto già espresso con istanza in data 21/10/2015, in merito al rispetto delle tipologie edilizie esistenti, ovvero che la componente normativa del Piano non sia stravolta nei suoi principi.

3) In merito all'art. 19 delle NTA del Documento di Piano, il quale richiama la Normativa geologica e il regolamento di polizia idraulica, la descrizione della classe 3c-Depressione di cava dismessa appare troppo generica e aperta a soluzioni non auspicabili.

4) In merito agli indirizzi paesistici di tutela per le aree estrattive e discariche, si chiede che dopo le parole "...trasformazioni progressive" venga aggiunta la dicitura: "Per quanto di competenza della pianificazione Comunale si sancisce l'assoluto divieto di ogni forma di discarica all'interno degli ambiti estrattivi vigenti e ambiti estrattivi cessati." Si chiede inoltre di aggiungere che "saranno respinte anche eventuali nuove richieste di cave".

5) Si chiede di chiarire la destinazione dell'area fra il Vomere e la discarica Bettoni, individuandola come "cava dismessa da recuperare fondo cava ad uso naturalistico e/o ricreativo e a verde pubblico attrezzato" (vedi Piano Cave) oppure quale "zona di prossima riqualificazione ambientale".

6) Si chiede di prendere atto della classificazione quale "ambito agricolo produttivo" alla Discarica ASO;

7) Si ribadiscono le richieste presentate il 21/10/2016 e non considerate;

8) In riferimento al Rapporto preliminare, pag. 35, si chiede di rettificare la denominazione, la perimetrazione e lo stato della procedura relativa alla VIA regionale "Exploenergy".

9) In merito all'art. 19 delle NTA del Documento di Piano, il quale richiama la Normativa geologica e il regolamento di polizia idraulica, si chiede di verificare l'effettiva esistenza di un pozzo comunale in via Santa Giulia, citato a pag. 30.

Controdeduzioni alle osservazioni
1) Si sottolinea, richiamando il paragrafo 7.1.2 del Rapporto preliminare, che la variazione del suolo urbanizzabile con la presente Variante comporta una diminuzione complessiva di circa 3.000 mq, stante soprattutto gli ingenti stralci di superfici appartenenti ad Ambiti di Trasformazione. L'incremento di alcune superfici produttive è quindi ampiamente bilanciato dal mantenimento a suolo agricolo di lotti non più edificabili.

2) Con la presente variante, a seguito di approfondite valutazioni, si è ritenuto opportuno superare il principio di coerenza o contrasto tra le tipologie edilizie residenziali, preferendo invece degli ambiti basati su indici e parametri di potenzialità edificatoria omogenei. Si ritiene che tale modalità consenta di garantire una buona qualità del tessuto urbano senza condizionare e limitare eccessivamente gli interventi edilizi, posto che confermati indici e parametri vigenti sono comunque da garantire le prescritte dotazioni di servizi pubblici, in particolare di parcheggi.

3) Si evidenzia come l'art. 19 delle NTA del Documento di Piano, nel paragrafo relativo alle "Norme di fattibilità geologica per le azioni di piano" richiami fedelmente i contenuti della Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica del PGT vigente, la quale non è oggetto di variante.

4) Pur nella consapevolezza che il tema esula dalle competenze della pianificazione comunale, per quanto attiene al trattamento rifiuti la normativa del Piano delle Regole in variante pone già, all'art. 22.3, comma 3, il divieto di deposito e trattamento sul territorio di Travagliato. Per quanto attiene alle attività estrattive si ritiene non opportuna un'indicazione di indirizzo su un tema di esclusiva competenza della pianificazione regionale e provinciale, e non tanto soggetto ad autorizzazione locale specifica come previsto per i rifiuti sopra richiamati.

5) L'area risulta compresa nell'ambito estrattivo ATEg15, pertanto soggetto alle specifiche previsioni del Piano Cave vigente.

6) La discarica in oggetto è stata classificata in ambito agricolo di interesse strategico dal PTCP; la variante ne ha proposto la correzione, che sarà oggetto di parere di compatibilità con la Provincia successivamente all'adozione.

7) Le istanze presentate ai fini della partecipazione nel procedimento di redazione della Variante sono state valutate e considerate nel quadro più generale degli obiettivi di Piano in variante.

8) Le informazioni reperite in merito alle procedure di valutazioni di impatto ambientale provengono dal Sistema Informativo Lombardo per la Valutazione di Impatto Ambientale (SILVIA). Si provvederà a verificare eventuali aggiornamenti nelle pratiche in corso ed eventualmente a correggere quanto esposto nel Rapporto Preliminare.

9) La norma in oggetto è stata recepita dallo studio geologico già allegato al PGT vigente che non è oggetto di variante. Si rinvia la verifica dell'effettiva esistenza del pozzo comunale in un futuro procedimento specifico.

Soggetto
Lamifer Spa
Davide Rossetti – legale rappresentante

Data di presentazione 05/10/2016 - Protocollo comunale n. 17033

Sintesi delle osservazioni avanzate

1) Conformemente a quanto previsto dall'art. 35 delle NTA- Ambito D3 - produttivo di espansione in atto, per una maggiore flessibilità realizzativa, chiede l'inserimento di attività terziarie/commerciali al fine di disporre di un più ampio ventaglio di attività ammesse, e modificare l'art. 35.5 delle NTA come di seguito:
   - eliminando il limite superficiale per la destinazione 3.6 - commercio all'ingrosso;
   - ammettendo le destinazioni complementari di attività terziarie (2.1), autotrasporti (2.3), attività commerciali medie strutture di vendita (3.2), attività commerciali pubblici esercizi (3.7), attività commerciali distributori di carburante, strutture ricettive alberghiere (4 1), motel (4.2), parcheggi privati (7.1), attrezzature private di interesse pubblico- attività scientifiche di ricerca (7.2.);
   - di specificare che le quote di servizi pubblici sono da corrispondere con eventuale conguaglio, se dovuto, rispetto a quanto già stabilito dalla convenzione in essere sottoscritta in sede di SUAP e alle somme già versate a vario titolo.

2) Si chiede di aggiornare la cartografia di piano al fine di adeguare il perimetro dell'ambito ai confini di proprietà catastali, come riportato nell'allegato cartografico.

3) Si chiede inoltre che nella tav. TOSDP - Classi di sensibilità paesistica - l'intero ambito rientri in Classe 3 - sensibilità paesistica media, conformemente ai contenuti riportati negli altri elaborati di PGT.

Controdeduzioni alle osservazioni

1) La proposta di variante prende atto del SUAP in itinere già nel PGT vigente e ne modifica la sola modalità attuativa senza entrare nel merito delle destinazioni d'uso ammesse.

2) Si prende atto e si provvede a verificare la conformità tra il perimetro di comparto e la proprietà catastale.

3) La ridefinizione delle classi di sensibilità paesistica si fonda su indagini e valutazioni appositamente effettuate in fase di prima redazione del PGT, che rispondono a criteri generali del pianificatore. La variante ha riproposto la cartografia delle classi di sensibilità come mera trasposizione sulla nuova base cartografica senza revisionare l'indagine paesistica; si confermano pertanto le classi di sensibilità vigenti e riproposte.

Soggetto
Lamifer Spa
Davide Rossetti – legale rappresentante

Data di presentazione 05/10/2016 - Protocollo comunale n. 17034

Sintesi delle osservazioni avanzate

1) Conformemente a quanto previsto dall'art. 36 delle NTA - Ambito D4 - Riqualificazione urbanistica, per una maggiore flessibilità realizzativa, chiede l'inserimento di attività commerciali di media struttura di vendita al fine di disporre di un più ampio ventaglio di attività ammesse nonché percentuali di insediabilità meno vincolanti, e modificare l'art. 36.4 delle NTA con le seguenti proposte:
   - incrementare il rapporto di copertura dal 50% al 60%;
   - il perimetro di intervento è da ritenersi indicativo e pertanto suscettibile di rettifica in funzione delle effettive cessioni e relativi frazionamenti (non ancora avvenuti) in favore dell'Ente gestore/proprietario della BreBeMi; in fase di Piano Attuativo pertanto il perimetro del presente comparto sarà ridefinito escludendo dall'ambito le aree oggetto di esproprio cosi come effettivamente cedute/frazionate in relazione alla BreBeMi e relative opere connesse, senza che tale variazione comporti variante al Piano delle Regole;
   - le fasce di rispetto stradale, cosi come individuate graficamente dal PGT, sono da considerarsi di prima approssimazione; analogamente a quanto sopra in fase di Piano Attuativo saranno definite le effettive fasce di rispetto stradale della BreBeMi e relative opere connesse; resta inteso che all'interno delle fasce di rispetto stradale e ammessa la realizzazione di opere di urbanizzazione nonché di attrezzature e spazi pertinenziali delle future attività insediate.
   - Norma transitoria
     Tale comparto e identificato come Piano di Recupero PR1, così come disciplinato dall'art. 36 delle NTA del Piano delle Regale. In assenza del relativo piano di recupero, vale la disciplina di seguito esposta.
     Nel rispetto della destinazione d'uso esistente, alla data di adozione del presente P.G.T. sono ammessi esclusivamente i seguenti interventi edilizi:
     • manutenzione ordinaria e straordinaria;
     • risanamento conservativo;
     • ristrutturazione edilizia;
     • ampliamento nei limiti del 30% della SC dell'edificio principale esistente.
     Modalità attuativa
     Intervento edilizio diretto (PdC/DIA).

2) Si chiede di aggiornare la cartografia di piano al fine di adeguare il perimetro dell'ambito PR1 ai confini di proprietà catastali e alla definizione delle aree di futura cessione (ad oggi di valore indicativo) delle aree stradali di BreBeMi all'Ente gestore/proprietario, come riportato nell'allegato cartografico in colore giallo.

3) Si chiede di modificare il perimetro del Centro Abitato come riportato nell'allegato cartografico in colore rosso.

4) Si chiede di aggiornare la cartografia di piano eliminando gli elettrodotti e le rispettive fasce di rispetto in quanto deviati e non più insistenti sull'area.

5) Si chiede inoltre che nella tav. TOSDP - Classi di sensibilità paesistica - l'intero ambito rientri in Classe 3 - sensibilità paesistica media, conformemente ai contenuti riportati negli altri elaborati di PGT.

Controdeduzioni alle osservazioni

1) Si conferma il mantenimento della continuità con le previsioni di piano vigente.

2) Si prende atto e si rimanda la verifica della corretta perimetrazione del comparto.

3) La modifica del centro abitato esula dalle competenze del PGT, essendo disciplinata dalla normativa statale vigente in materia di cui al D.Lgs. 285/1992.

4) Si propone di integrare la normativa di piano in variante, all'art. 44.6, comma 3, ammettendo la possibilità di rideterminare o eliminare le fasce di rispetto sulla scorta di accertamenti dello stato di fatto rispetto alla presenza degli elettrodotti cartografati.

5) La ridefinizione delle classi di sensibilità paesistica si fonda su indagini e valutazioni appositamente effettuate in fase di prima redazione del PGT, che rispondono a criteri generali del pianificatore. La variante ha riproposto la cartografia delle classi di sensibilità come mera trasposizione sulla nuova base cartografica senza revisionare l'indagine paesistica; si confermano pertanto le classi di sensibilità vigenti e riproposte.

CITTA' DI TRAVAGLIATO
PROVINCIA DI BRESCIA
AREA TECNICA
Piazza Libertà n. 2 - 25039 Travagliato (BS)
Tel. 030/661961 Fax 030/661965 Cod. Fisc. 00293540175
e-mail protocollo@pec.comune.travagliato.bs.it

VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
ex art. 4 L.R. 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i.

VERBALE CONFERENZA DI VERIFICA 10.10.2016

Il giorno 10.10.2016 alle ore 9:45, presso la Sala Verde del palazzo Municipale di Travagliato, si è tenuta la conferenza di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica della variante al Piano di Governo del Territorio, secondo la L.R.12/2005 e s.m.i. e la D.G.R. n. 761 del 10 novembre 2010.

All'apertura della conferenza, si registra la presenza degli Enti scritti nell'elenco allegato.
Alcuni degli Enti impossibilitati alla partecipazione hanno provveduto a trasmettere opportuno parere.

In data 12.07.2016, è stato avviato il procedimento di Verifica di assoggettabilità alla VAS della variante Piano di governo del Territorio in esame e successivamente si è proceduto a depositare presso gli uffici comunali e sul sito SIVAS, per 30 giorni consecutivi, convocando la prima Conferenza di Servizi, alla quale sono stati invitati i seguenti Enti territorialmente interessati e Soggetti competenti in materia ambientale:

- REGIONE LOMBARDIA Direzione Territorio Urbanistica (Milano)
- REGIONE LOMBARDIA – AREA – RELAZIONI ESTERNE, TERRITORIALI, INTERNAZIONALI E COMUNICAZIONE
- A.R.P.A. - BRESCIA
- A.T.S. BRESCIA
- SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA
- SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA
- COMUNE DI BERLINGO
- COMUNE DI CASTEGNATO
- COMUNE DI OSPITALETTO
- COMUNE DI RONCADELLE
- COMUNE DI TORBOLE CASAGLIA
- COMUNE DI LOGRATO
- COMUNE DI ROVATO
- COMUNE DI CAZZAGO S.M.
- AST (AZIENDA SERVIZI TERRITORIALI)
- AOB2 (ACQUE OVEST BRESCIANO)
- CONSORZIO DI BONIFICA OGLIO MELLA
- E-DISTRIBUZIONE
- TELECOM SPA
- SNAM RETE GAS SPA
- TERNA SPA
- AIR LIQUIDE S.P.A.
- ITALFERR S.P.A. FERROVIE DELLO STATO
- DOTT. PIAN. ALESSIO LODA

Si precisa che nei 30 giorni disponibili per le osservazioni, sono pervenuti i pareri dei seguenti soggetti/Enti di cui si allega copia integrale:

- REGIONE LOMBARDIA prot. 17271 del 10.10.2016;
- PROVINCIA DI BRESCIA prot. N. 16340 del 23.09.2016;
- TERNA RETE ITALIA S.P.A. prot. N. 17100 del 06.10.2016;
- SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA PER LE PROVINCIE DI BG E BS prot. N. 17114 del 06.10.2016;
- E – DISTRIBUZIONE prot. 17230 del 10.10.2016.

Apre la conferenza il dott. Pian. Alessio Loda, che illustra brevemente i criteri che hanno supportato le scelte di pianificazione del territorio inserite nella variante in parola e specifica che trattasi di variante generale al Piando dei Servizi, al Piano delle Regole ed al Documento di Piano.
In generale, le modifiche apportate al piano vigente consistono in:
- Allineamento della cartografia con il Data Base topografico;
- Norme tecniche attuative;
- Adeguamento alla normativa vigente, rispetto al 2012, anno di entrata in vigore del P.G.T..

L'arch. Ettore Monaco interviene specificando che le modifiche effettuate, sono una presa d'atto dell'attuabilità del piano vigente dall'anno di entrata in vigore ad oggi.
Il dott. Loda specifica che sono stati analizzati i punti critici e l'attuabilità del piano vigente, nonché la difficoltà di applicazione delle Norme Tecniche Attuative.
Con gli elaborati di azzonamento del Piano delle Regole, l'urbanista, espone le variazioni cartografiche apportate, contenute nel Rapporto Ambientale e precisamente:
Variante n. 1) Su richiesta dei privati è stata stralciata parte dell'Ambito G, suddividendolo in due sub-ambiti, mantenendone i parametri urbanistici e le destinazioni vigenti, mentre la parte residua è stata classificata in zona E3-ambientale e paesaggistica.
Variante n. 2) riclassificazione di un'area ex ambito estrattivo, ora degradata, già parzialmente urbanizzata con fabbricati produttivi dismessi, da Zona di recupero ambientale ad area con destinazione produttiva/ artigianale, sulla quale in sede di attuazione è prevista una zona di mitigazione, pari a 30 mt verso la zona residenziale.
Il dott. Roberto Dusi di ATS interviene chiedendo se è stata presa in considerazione la problematica di un'eventuale contaminazione del sottosuolo, il dott. Loda replica che nelle norme ambientali è previsto l'obbligo di effettuare la verifica mediante analisi.
Variante n. 3) riclassificazione di un'area a destinazione produttiva localizzata nei pressi di via Santa Giulia, contigua ad un insediamento produttivo industriale esistente. Tale area è stata inserita nelle more della L.R. 31/2008, la quale consente l'inserimento di nuove aree solo per l'ampliamento di attività esistenti, nel caso la ditta S.Inox, per una superficie di circa 9.000 m².
Variante n. 4) riclassificazione di un'area, ora residenziale a verde privato.
Variante n. 5) la variante propone il riconoscimento dello stato di fatto dei luoghi con la riconferma di un'attività produttiva esistente, inserita in zona agricola.
Variante n. 6) riperimetrazione del PII n. 1, con lo stralcio di una parte in quanto area non pertinenziale all'insediamento produttivo esistente e a capo di un'altra proprietà, per il quale il PGT vigente prevede già la possibile riconversione a destinazione residenziale. L'area stralciata viene riclassificata in nuovo ambito di possibile trasformazione N, a destinazione principale residenziale, in conformità al contesto circostante.
Variante n. 7) la variante propone la variazione della modalità attuativa inerente un comparto inserito nel PGT vigente come SUAP in itinere, già convenzionato, con l'assoluzione di alcuni obblighi convenzionali, assoggettandolo a piano attuativo, definendo gli indici, parametri e destinazioni ammesse, ricavati dalla precedente procedura di SUAP e prevedendone la procedura di VAS.
Variante n. 8) riclassificazione di una fascia di circa 1.100 m², da agricola a produttiva, in continuità con la zona produttiva sussistente nel comune di Torbole Casaglia, per interventi di ampliamento dell'attività economica presente sulle aree adiacenti al di fuori del territorio comunale.
Variante n. 9) su richiesta della proprietà viene previsto lo stralcio di una porzione marginale dell'ambito di possibile trasformazione "L", riclassificandone l'area residua in conformità alle destinazioni esistenti di PGT, nello specifico, parte in zona E2 - agricola di salvaguardia e parte in zona E3 – ambientale paesaggistica.
Variante n. 10) riqualificazione di un'area degradata, ex cava, localizzata sopra il cimitero, interessata da più fabbricati sparsi. Verrà concessa la possibilità di demolire e ricostruire con ampliamento dei fabbricati produttivi esistenti in modo da accorpare in un unico fabbricato le preesistenze.
Con accordo pubblico / privato, verrà ceduta parte della medesima area per la futura edificazione di un fabbricato destinato a sede della Protezione Civile.
Variante n. 11) riqualificazione di un'area dismessa, parte in zona agricola e parte in zona residenziale, sulla quale sono presenti fabbricati destinati ad allevamento zootecnico dismessi e da strutture un tempo adibite a lavanderia industriale. La proposta è quella di individuare l'area quale ambito D4 – riqualificazione urbanistica, con disposizione particolare.
Variante n. 12) ridefinizione delle modalità d'intervento previste per un fabbricato ricompreso nel centro storico.

Per quanto riguarda la parte normativa, le variazioni introdotte sono:
- Razionalizzazione delle norme tecniche attuative allegate al piano delle regole, con la conseguente semplificazione:
- Permesso di costruire convenzionato e Piano attuativo nei casi di incremento sostanziale del carico urbanistico;
- Introduzione di alcune norme generali;
- Revisione della disciplina di intervento nella zona A;

- Razionalizzazione e implementazione delle norme relative alle zone agricole e di valore paesaggistico ambientale.
- Adeguamento attività edilizia sul territorio con le esigenze attuali.

- Modifiche al documento di piano:
- Introduzione della possibilità di attuare per stralci gli ambiti di possibile trasformazione, garantendo la corretta dotazione di urbanizzazioni in generale.

Interviene il dott. Roberto Dusi di A.T.S., chiedendo chiarimenti sulla previsione di sviluppo demografico in relazione alla progettazione del Piano dei Servizi.
Il dott. Loda specifica che è stato effettuato il dovuto studio sull'argomento, sia per quanto riguarda il Piano dei Servizi e sia per il piano cimiteriale.
Inoltre A.T.S. pone rilevanza sulle criticità ambientali derivanti dalle attività estrattive dismesse e delle zone degradate.
L'urbanista ribadisce che sono previste specifiche modalità d'intervento, sia sulla verifica delle condizioni del suolo che dal punto di vista della mitigazione ambientale.

Si procede con la lettura integrale dei pareri trasmessi dagli Enti e se ne analizzano i punti di particolare importanza:

REGIONE LOMBARDIA

L'ufficio Territoriale di Brescia esprime, per quanto di competenza, parere favorevole alla non assoggettabilità alla procedura Vas Variante al P.G.T., ricordando che eventuali interventi nonché modifiche alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua del reticolo idrico superficiale dovranno essere sempre autorizzati, con idonea istruttoria, come prescritto dalla DGR n. 4229 del 23.10.2015.

PROVINCIA DI BRESCIA:

La Provincia viste le risultanze istruttorie, allegate al presente verbale, ritiene che, ai fini della verifica della assoggettabilità in oggetto, debbano essere adeguatamente considerate le indicazioni dell'istruttoria.
Le valutazioni sono espresse in merito al Rapporto Preliminare ed alla documentazione depositata sul sito SIVAS, a decorrere dal 26.08.2016, relativa alla Variante Generale (Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi) al Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Travagliato, tenuto conto del PTCP vigente.
Il comune di Travagliato è dotato di PGT approvato con DCC n. 70 del 28.10.2011, per il quale è stato espresso parere nell'ambito della relativa procedura di VAS.
La presente valutazione del Rapporto Preliminare si limita a quegli aspetti per i quali deve essere verificata l'opportunità di assoggettare la Variante Generale al PGT proposta ad una specifica Valutazione Ambientale Strategica.
La variante interessa il Documento di Piano, il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole ed enuncia i seguenti elementi di variante:

- lo stralcio di porzioni degli Ambiti di Trasformazione G e L (varianti 1 e 9);
- la costituzione del nuovo AdT N, derivante dallo stralcio dell'area dal PII 1 esistente (variante 6);
- la riclassificazione di varie aree in ambiti produttivi (varianti 2, 3, 5, 8);
- lo stralcio di una previsione insediativa nel TUC (variante 4);
- la riformulazione della modalità attuativa di un SUAP in itinere (variante 7);
- la riqualificazione di un'area degradata (variante 10);
- la riqualificazione urbanistica di un'area produttiva dismessa (variante 11);
- la ridefinizione delle modalità di intervento previste per un comparto del NAF (variante 12);
- la completa trasposizione della cartografia di piano sul database topografico;
- l'adeguamento alle disposizioni del PTR e del PTCP;
- le modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione.

Il Rapporto preliminare afferma che, alla luce delle analisi effettuate, la variante non propone variazioni con caratteristiche tali da produrre effetti significativi a livello comunale o sovra comunale e non prevede modifiche al Piano vigente tali da interferire in modo rilevante sull'ambiente, che non siano già oggetto di valutazione nella VAS del PGT vigente.
Preso atto di quanto sopra, si ritiene di esprimere di seguito alcune considerazioni in merito ad aspetti di criticità rilevati, anche in relazione alla tematica del consumo di suolo, la quale ha assunto particolare significato nell'ambito della valutazione ambientale della sostenibilità del piano, anche a seguito dell'integrazione al comma 3 dell'art. 4 della LR 12/2005 operata dall'art. 3 della LR 31/2014.
Nel Rapporto Preliminare non vengono approfondite le possibili alternative alle modifiche proposte, aspetto che assume ancora maggiore importanza quando la proposta chiede di impegnare, per funzioni attualmente

non compatibili, aree che il PGT vigente destina ad uso agricolo o al ripristino dell'equilibrio ambientale e paesaggistico.
Nel Rapporto Preliminare non viene approfondito l'aspetto relativo all'attuazione delle previsioni del PGT vigente, direttamente collegato al punto precedente e necessario per valutare la necessità della variante e l'esistenza delle alternative.
Riguardo la variante 2, premesso che si ritiene improprio considerare di completamento un'area che il PGT vigente non comprende nel TUC e destina al recupero ambientale con funzioni di corridoio ecologico di separazione fra attività produttive e centro abitato, la trasformazione in senso produttivo dell'area comporta un ulteriore avvicinamento fra funzioni fra loro non compatibili oltre a diventare una barriera fra le aree agricole e il tessuto residenziale presente nel contesto che dovrebbe essere implementato dalle previsioni della variante 11. Oltretutto sembra che l'ambito produttivo esistente non sia saturo e possa offrire alternative nelle previsioni vigenti.
Anche per la variante 3 si ritiene che la proposta si configuri come nuova trasformazione, in quanto non si considera sufficiente la continuità con l'ambito produttivo esistente per farne un'area di completamento del TUC. La criticità è simile a quella della precedente variante 2, ovvero quella del consumo di suolo. Peraltro non viene considerata, in qualità di alternativa, la presenza dell'adiacente AT I, del quale non si specifica il grado di attuazione.
Rispetto la variante 5 che prevede il riconoscimento di un'attività produttiva esistente con la riclassificazione in ambito produttivo di completamento, anche se già riconosciuto come extra agricolo in zona agricola, la criticità che si scorge è l'apertura di un nuovo "fronte" produttivo in piena zona ambientale paesaggistica, peraltro isolato, che potrebbe innescare ulteriori fenomeni di urbanizzazione produttiva con sacrificio di aree agricole.
Per la variante 7, relativa al SUAP in itinere, non è esplicitato il grado di attuazione del SUAP; la mancanza di informazioni induce a pensare che esso non sia in alcun modo attuato.
Allo stato attuale la previsione proposta si avvicina quindi più ad un nuovo ambito di trasformazione con il conseguente consumo di suolo.
Anche per la variante 10 risulta difficile fare una valutazione delle criticità conseguenti la proposta, in quanto, a fronte degli orientamenti del PGT vigente che la vede da recuperare a fini agricoli e come parte del contesto da salvaguardare a protezione del nucleo abitato, non vi sono indicazioni sulle destinazioni finali dell'area e peraltro viene richiesto un recupero dei volumi esistenti con un ampliamento non quantificato e per una funzione non esplicitata.
In linea generale sembra che le destinazioni previste dalle riclassificazioni contraddicano gli orientamenti del PGT vigente con ipotesi per le quali si ritiene opportuna una verifica di coerenza con la legge 31/2014 sul consumo di suolo.
In merito alle modifiche normative, la mancanza di un elaborato di confronto non consente una agevole e completa valutazione dei possibili conseguenti impatti.
Per quanto riguarda le varianti che interferiscono con gli AAS del PTCP, le richieste di modifica dovranno essere adeguatamente argomentate.
Riguardo le modifiche che si relazionano o interessano Nuclei di Antica Formazione si suggerisce di verificare la coerenza delle finalità e delle metodologie di intervento con gli indirizzi di tutela contenuti nella scheda dell'Elemento II.e.1 "Nuclei d'antica formazione" dell'allegato 1, "Disciplina per la tutela e la valorizzazione di ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio della Provincia di Brescia", alla Normativa del PTCP.
Riguardo la Rete Ecologica, si riportano di seguito le indicazioni dell'Ufficio Rete Ecologica ed Aree Protette.
La relazione tra le singole varianti e la RER/REP è stata correttamente indagata nel Rapporto Preliminare. Si accenna solo indirettamente alla REC.
Tuttavia, si rileva che la natura delle varianti proposte si allontana dagli obiettivi di sostenibilità del PGT vigente e dall'orientamento costituito dalla necessità di non occupare suolo non impermeabilizzato, rigenerare le aree degradate, mantenere, integrare e ricostruire la rete ecologica in modo diffuso, nonché di ricostruire l'agro ecosistema.
Pare, in termini generali, che pur prendendo atto della Rete Ecologica a scala sovraordinata - la quale è riconosciuta infrastruttura prioritaria dal PTR e strumento di orientamento per la pianificazione - ci si fermi di fatto all'indagine, senza porre in atto tutte le condizioni necessarie a orientare e mitigare la pianificazione locale.
Il fatto che le varianti prese singolarmente siano considerate "ridotte" rispetto alla appartenenza alla RER/REP, non significa che non vi siano da prevedere mitigazioni, a volte anche significative.
Un esempio su tutti è rappresentato dalla Variante n. 8, introdotta in un'area di Primo Livello della RER – avente Valenza ambientale e paesaggistica - per la quale di norma non si dovrebbero introdurre trasformazioni - ed in caso si facesse, sono da prevedere mitigazioni che assicurino comunque elementi di connettività in relazione al contesto, o compensazioni.
Ciò premesso, al fine di consentire l'istruttoria nella fase successiva di compatibilità, si invita a verificare la effettiva necessità – e possibilità - di prevedere nuove aree produttive in luogo delle aree destinate dal PGT vigente a Zona Ambientale e Paesaggistica (quali elementi di sostenibilità del PGT vigente).
Al fine di operare con una metodologia coerente alla sostenibilità del Piano, si provveda a definire le singole mitigazioni e ad integrare conseguentemente la normativa di riferimento, facendo capo alla normativa

vigente in materia di Rete Ecologica, alle Buone Pratiche per la RER ed agli articolati della Normativa del PTCP vigente relativa alle zone di appartenenza alla REP.
Si coglie l'occasione per segnalare che nelle NTA del PdR all'art. 22.4 Rete Ecologica, al fine di rendere coerenti le azioni di Piano alla Rete ecologica sovraordinata e locale, si deve aggiungere che "ogni intervento edilizio e/o trasformazione del territorio deve verificare il rapporto con la RER, la REP e la REC, prevedendo il progetto e la realizzazione di singole mitigazioni e/o compensazioni".
Oltre a quanto indicato, si rileva che nella Tav. T02 "Quadro strategico", risulta presente la perimetrazione del PLIS della Macogna (con relativo articolo nel PdR), il quale ad oggi non contiene gli elementi minimi per la possibilità di riconoscerne il valore di sovra comunalità.
VALUTAZIONI CONCLUSIVE
Viste le risultanze istruttorie si ritiene che le problematiche sopra individuate debbano essere adeguatamente approfondite nell'ambito di una procedura di VAS.

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA PER LE PROV. DI BS E BG

La Soprintendenza Archeologica della Lombardia comunica che, sottolinea l'interesse diffuso del territorio di Travagliato, per le caratteristiche morfologiche e ambientali favorevoli all'insediamento antico, come peraltro confermato da recenti ritrovamenti.
Nello specifico hanno già restituito evidenze archeologiche le seguenti zone:
- Loc. Castrina, lungo SP 19: resti di strutture di età romana;
- Via Trepola: tracce di frequentazione di età romana;
- Località S. Maria dei Campi: tombe di età romana.

Si raccomanda che le zone sopra elencate siano individuate, inserite e mantenute nelle tavole del Piano quali aree a rischio archeologico e che ad esse si aggiungano i centri storici, le chiese di antica fondazione e i percorsi storici. Per tutte queste aree si richiede che nel Piano delle Regole e nelle NTA si preveda che tutti i progetti comportanti movimento terra e scavo, anche di minima entità, vengano trasmessi all'Ufficio scrivente per l'espressione del parere di competenza e l'eventuale programmazione di indagini archeologiche preliminari.
In aggiunta, dato che i siti d'interesse archeologico finora noti costituiscono solo una parte di un quadro più ampio di testimonianze materiali dell'insediamento antico nel territorio, al fine di assicurare un'efficace salvaguardia dei siti archeologici sepolti e una corretta programmazione dello sviluppo urbanistico e edilizio, si richiede che tutto il territorio comunale eventuali progetti pubblici comportanti scavo e interventi nel sottosuolo, anche di minima entità, nonché tutti i progetti relativi a PA e a Adt, siano trasmessi alla Soprintendenza per la valutazione preliminare dell'impatto delle opere previste anche sui depositi archeologici sepolti, secondo quanto disciplinato dal D.Lgs. 42 del 2004, art. 28 e dal D.Lgs. n. 50 del 2016, art. 25.

TERNA RETE ITALIA:

Comunica che, dall'esame della documentazione pubblicata sul sito internet SIVAS, risultano rispettati i vincoli infrastrutturali per gli elettrodotti di nostra proprietà presenti nel territorio e pertanto, esprimono parere favorevole in merito alla variante in questione.

E – DISTRIBUZIONE:

Comunica che nulla osta alla realizzazione delle opere in questione.
Ovviamente durante l'esecuzione delle stesse, qualora in prossimità dell'area di intervento ci siano nostri impianti, è indispensabile che venga adottato in sede costruttiva ogni accorgimento necessario ad evitare il contatto con le nostre linee elettriche, che, come noto, sono tenute costantemente in tensione.

Infine A.T.S., commenta che dal punto di vista sanitario, le previsioni di variante risultano migliorative e che provvederà a mandare parere di competenza quanto prima.

L'assessore Ometto del comune di Torbole Casaglia, sottolinea la criticità dell'ambito H, in via Casaglia, già nel P.G.T. vigente a destinazione artigianale, che si trova a confine con il Comune da lui rappresentato.
Su detta area insiste un'azienda agricola con allevamento di circa 400 capi di bovini da latte, un'abitazione agricola, e tre residenze ex agricole, con la coltivazione di mais per l'alimentazione del bestiame.
Considerato lo stato dei luoghi, chiede che in sede di attuazione dell'ambito in parola, venga prevista opportuna fascia di mitigazione al fine di salvaguardare detta area agricola.

Esauriti gli interventi dei presenti e la lettura dei pareri, alle ore 10.45, si dichiara conclusa la conferenza.

Travagliato, 10.10.2016

L'Autorità Procedente

CITTA' DI TRAVAGLIATO - BS -

L'Autorità Competente

CITTA' DI TRAVAGLIATO - BS -

CITTA' DI TRAVAGLIATO
PROVINCIA DI BRESCIA
AREA TECNICA Piazza Libertà n. 2 - 25039 Travagliato (BS)
Tel. 030/661961 Fax 030/661965 Cod. Fisc. 00293540175
e-mail protocollo@pec.comune.travagliato.bs.it

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA VARIANTE AL P.G.T. VIGENTE

CONFERENZA DEI SERVIZI

10.10.2016

ENTE INVITATO / REFERENTE	PRESENTE	NOTE
REGIONE LOMBARDIA DIREZIONE TERRITORIO URBANISTICA		PARERE PROT. 17271 DEL 10.10.2016
REGIONE LOMBARDIA - DIR. GEN. U.O. SEDE TERRITORIALE DI BRESCIA		
PROVINCIA DI BRESCIA		PARERE PROT. 16340 DEL 23.09.'16
A.R.P.A.		
A.T.S. DI BRESCIA		Tolp Roberto DU Ni
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCIE DI BS, CR, MN		
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA BS		PARERE PROT. 17114 DEL 06.10.2016
COMUNE DI BERLINGO		
COMUNE DI CASTEGNATO		

COMUNE DI OSPITALETTO		
COMUNE DI RONCADELLE		
COMUNE DI TORBOLE CASAGLIA DELEGATO		Ing. MAURO ONETO ASSESSORE URBANISTICA
COMUNE DI LOGRATO		
COMUNE DI ROVATO		
COMUNE DI CAZZAGO S.M.		
AZIENDA SERVIZI TERRITORIALI (AST)		
ACQUE OVEST BRESCIANO AOB2		
CONSORZIO DI BONIFICA OGLIO MELLA		
E- DISTRIBUZIONE		PARERE PROT. 17230 DEL 10.10.2016
TELECOM SPA		
SNAM RETE GAS S.P.A.		
TERNA S.P.A.		PARERE PROT. 17100 DEL 06.10.2016

AIR LIQUIDE S.P.A.		
ITALFERR S.P.A. FERROVIE DELLO STATO		
Pian. ALESSIO LODA	✓	
PIAN. DAVIDE FORETTI COLLABORATORE A LODA	✓	

PROVINCIA DI BRESCIA

Atto Dirigenziale n° 5383/2016

SETTORE PIANIFICAZIONE SOCIO-ECONOMICA E TERRITORIALE - PARCHI
Proposta n° 120/2016

OGGETTO: COMUNE DI TRAVAGLIATO. PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DELLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) – VARIANTE GENERALE. PARERE.

Comune di Travagliato
Protocollo N.0016840/2016 del 28/09/2016

Richiamato il decreto del Presidente della Provincia n. 369/2015 del 25 novembre 2015 di adeguamento fino alla scadenza del mandato del Presidente della Provincia, dell'incarico di direzione del Settore Pianificazione Socio-Economica e Territoriale – Parchi, conferito con proprio decreto n. 107/2014 del 28 novembre 2014 al Dottor Riccardo Maria Davini.

Visto l'art. 107 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, "Testo Unico degli Enti Locali".

Vista la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Visto il d.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, recante "Norme in materia ambientale", la cui parte seconda concerne le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (AIA).

Visto l'art. 4 "Valutazione ambientale dei piani" della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 " Legge per il governo del territorio".

Viste:

- la deliberazione del Consiglio Regionale (d.C.R.) n. 8/351 del 13 marzo 2007, recante Indirizzi generali per la valutazione ambientale di Piani e Programmi;
- la deliberazione della Giunta Regionale (d.G.R.) n. 8/6420 del 27 dicembre 2007, recante Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS;
- la d.G.R. n. 8/7110 del 18 aprile 2008, recante Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi – VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12;
- la d.G.R. n. 9/761 del 10 novembre 2010, recante Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.C.R. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.G.R. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971;
- la d.G.R. n. IX/3836 del 25 luglio 2012, recante Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale ed organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Varianti al Piano dei servizi e Piano delle Regole.

Documento Firmato Digitalmente

ai sensi dell'articolo 23-ter, comma5, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica e' tratta, e' stato prodotto dall'amministrazione Provincia di Brescia ed e' conservato dalla stessa, almeno fino al 13-04-2018. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, e' possibile utilizzare il servizio disponibile all'url: https://cs.urbi.it/padbardecode/

Premesso che il Comune di Travagliato ha avviato il procedimento per l'approvazione della variante al proprio piano di governo del territorio (PGT) e contestuale verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS) e che risultano nominati l'autorità procedente e l'autorità competente per la VAS.

Considerato che la Provincia, quale ente territorialmente interessato, è chiamata ad esprimere un parere nell'ambito del procedimento di VAS in oggetto, come previsto all'allegato 1a "Modello metodologico procedurale ed organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Documento di Piano - PGT", approvato con la citata d.G.R. n. IX/761 del 10 novembre 2010, e all'allegato 1u "Modello metodologico procedurale ed organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Varianti al Piano dei servizi e Piano delle Regole", approvato con la citata d.G.R. n. IX/3836 del 25/07/2012.

Visto il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 31 del 13 giugno 2014, pubblicato sul B.U.R.L. n. 45 del 05/11/2014, in particolare la Parte II - I sistemi Territoriali - della Normativa.

Premesso che in data. 26.08.2016, l'Autorità Competente e l'Autorità Procedente per la VAS hanno provveduto alla messa a disposizione sul sito SIVAS del Rapporto Preliminare per la verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica della Variante Generale al PGT del Comune di Travagliato.

Vista la relazione istruttoria ai fini dell'espressione del parere provinciale nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS in questione, predisposta dal competente Ufficio del Settore Pianificazione Socio – Economica e Territoriale – Parchi.

Ritenuto di esprimere parere conforme alle risultanze della predetta relazione istruttoria, che viene allegata al presente atto, a formarne parte integrante e sostanziale.

Verificato il rispetto delle misure in materia di Trasparenza e di Prevenzione della Corruzione di cui al vigente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, approvato con decreto del Presidente della Provincia n. 17 del 28 gennaio 2016.

Preso atto che il presente provvedimento è munito del parere previsto dall'articolo 147 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

DISPONE

1. di rendere all'autorità competente per la VAS, nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS in oggetto, il parere espresso nei termini di cui alla relazione istruttoria allegata al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;
2. la comunicazione del presente atto all'autorità competente per la VAS interessata.

IL DIRETTORE

RICCARDO DAVINI

Brescia, lì 23-09-2016

Documento Firmato Digitalmente

ai sensi dell'articolo 23-ter, comma5, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica e' tratta, e' stato prodotto dall'amministrazione Provincia di Brescia ed e' conservato dalla stessa, almeno fino al 13-04-2018. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, e' possibile utilizzare il servizio disponibile all'url: https://cs.urbi.it/padbardecode/

PROVINCIA DI BRESCIA

COMUNE: **TRAVAGLIATO**
PROCEDURA: Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Ai sensi della DCR VIII/351 del 13 marzo 2007 recante "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di Piani e Programmi" e della successiva DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010, la Provincia partecipa, in qualità di ente territorialmente interessato, ai processi di VAS correlati all'approvazione degli atti di governo del territorio promossi dai comuni. A tal fine, per ciascun procedimento, è reso all'Autorità Competente un parere scritto (nella forma dell'atto dirigenziale) in sede di conferenza di verifica di assoggettabilità a VAS, ai fini della formazione del provvedimento di verifica.

Il contributo reso dalla Provincia di Brescia è condotto sulla base della documentazione messa a disposizione dal singolo Comune (pubblicata sul sito SIVAS di Regione Lombardia) e ha ad oggetto la valutazione degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle previsioni, nel rispetto della disciplina prevista ai diversi livelli istituzionali, dall'Unione Europea alla Regione Lombardia.

VALUTAZIONI ISTRUTTORIE

Si premette che le valutazioni sono espresse in merito al Rapporto Preliminare ed alla documentazione depositata sul sito SIVAS, a decorrere dal 26.08.2016, relativa alla Variante Generale (Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi) al Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Travagliato, tenuto conto del PTCP vigente.

Il comune di Travagliato è dotato di PGT approvato con DCC n. 70 del 28.10.2011, per il quale è stato espresso parere nell'ambito della relativa procedura di VAS.
La presente valutazione del Rapporto Preliminare si limita a quegli aspetti per i quali deve essere verificata l'opportunità di assoggettare la Variante Generale al PGT proposta ad una specifica Valutazione Ambientale Strategica.

La variante interessa il Documento di Piano, il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole ed enuncia i seguenti elementi di variante:

- lo stralcio di porzioni degli Ambiti di Trasformazione G e L (varianti 1 e 9);
- la costituzione del nuovo AdT N, derivante dallo stralcio dell'area dal PII 1 esistente (variante 6);
- la riclassificazione di varie aree in ambiti produttivi (varianti 2, 3, 5, 8);
- lo stralcio di una previsione insediativa nel TUC (variante 4);
- la riformulazione della modalità attuativa di un SUAP in itinere (variante 7);
- la riqualificazione di un'area degradata (variante 10);
- la riqualificazione urbanistica di un'area produttiva dismessa (variante 11);
- la ridefinizione delle modalità di intervento previste per un comparto del NAF (variante 12);
- la completa trasposizione della cartografia di piano sul database topografico;
- l'adeguamento alle disposizioni del PTR e del PTCP;
- le modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione.

Il Rapporto preliminare afferma che, alla luce delle analisi effettuate, la variante non propone variazioni con caratteristiche tali da produrre effetti significativi a livello comunale o sovra comunale e non prevede modifiche al Piano vigente tali da interferire in modo rilevante sull'ambiente, che non siano già oggetto di valutazione nella VAS del PGT vigente.

Preso atto di quanto sopra, si ritiene di esprimere di seguito alcune considerazioni in merito ad aspetti di criticità rilevati, anche in relazione alla tematica del consumo di suolo, la quale ha assunto particolare significato nell'ambito della valutazione ambientale della sostenibilità del piano, anche a seguito dell'integrazione al comma 3 dell'art. 4 della LR 12/2005 operata dall'art. 3 della LR 31/2014.

Nel Rapporto Preliminare non vengono approfondite le possibili alternative alle modifiche proposte, aspetto che assume ancora maggiore importanza quando la proposta chiede di impegnare, per funzioni attualmente non compatibili, aree che il PGT vigente destina ad uso agricolo o al ripristino dell'equilibrio ambientale e paesaggistico.

Nel Rapporto Preliminare non viene approfondito l'aspetto relativo all'attuazione delle previsioni del PGT vigente, direttamente collegato al punto precedente e necessario per valutare la necessità della variante e l'esistenza delle alternative.

Riguardo la variante 2, premesso che si ritiene improprio considerare di completamento un'area che il PGT vigente non comprende nel TUC e destina al recupero ambientale con funzioni di corridoio ecologico di separazione fra attività produttive e centro abitato, la trasformazione in senso produttivo dell'area comporta un ulteriore avvicinamento fra funzioni fra loro non compatibili oltre a diventare una barriera fra le aree agricole e il tessuto residenziale presente nel contesto che dovrebbe essere implementato dalle previsioni della variante 11. Oltretutto sembra che l'ambito produttivo esistente non sia saturo e possa offrire alternative nelle previsioni vigenti.

Anche per la variante 3 si ritiene che la proposta si configuri come nuova trasformazione, in quanto non si considera sufficiente la continuità con l'ambito produttivo esistente per farne un'area di completamento del TUC. La criticità è simile a quella della precedente variante 2, ovvero quella del consumo di suolo. Peraltro non viene considerata, in qualità di alternativa, la presenza dell'adiacente AT I, del quale non si specifica il grado di attuazione.

Rispetto la variante 5 che prevede il riconoscimento di un'attività produttiva esistente con la riclassificazione in ambito produttivo di completamento, anche se già riconosciuto come extra agricolo in zona agricola, la criticità che si scorge è l'apertura di un nuovo "fronte" produttivo in piena zona ambientale paesaggistica, peraltro isolato, che potrebbe innescare ulteriori fenomeni di urbanizzazione produttiva con sacrificio di aree agricole.

Per la variante 7, relativa al SUAP in itinere, non è esplicitato il grado di attuazione del SUAP; la mancanza di informazioni induce a pensare che esso non sia in alcun modo attuato.
Allo stato attuale la previsione proposta si avvicina quindi più ad un nuovo ambito di trasformazione con il conseguente consumo di suolo.

Anche per la variante 10 risulta difficile fare una valutazione delle criticità conseguenti la proposta, in quanto, a fronte degli orientamenti del PGT vigente che la vede da recuperare a fini agricoli e come parte del contesto da salvaguardare a protezione del nucleo abitato, non vi sono indicazioni sulle destinazioni finali dell'area e peraltro viene richiesto un recupero dei volumi esistenti con un ampliamento non quantificato e per una funzione non esplicitata.

In linea generale sembra che le destinazioni previste dalle riclassificazioni contraddicano gli orientamenti del PGT vigente con ipotesi per le quali si ritiene opportuna una verifica di coerenza con la legge 31/2014 sul consumo di suolo.

In merito alle modifiche normative, la mancanza di un elaborato di confronto non consente una agevole e completa valutazione dei possibili conseguenti impatti.

Per quanto riguarda le varianti che interferiscono con gli AAS del PTCP, le richieste di modifica dovranno essere adeguatamente argomentate.

Riguardo le modifiche che si relazionano o interessano Nuclei di Antica Formazione si suggerisce di verificare la coerenza delle finalità e delle metodologie di intervento con gli indirizzi di tutela contenuti nella scheda dell'Elemento II.e.1 "Nuclei d'antica formazione" dell'allegato 1, "Disciplina per la tutela e la valorizzazione di ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio della Provincia di Brescia", alla Normativa del PTCP.

Riguardo la Rete Ecologica, si riportano di seguito le indicazioni dell'Ufficio Rete Ecologica ed Aree Protette.

La relazione tra le singole varianti e la RER/REP è stata correttamente indagata nel Rapporto Preliminare. Si accenna solo indirettamente alla REC.
Tuttavia, si rileva che la natura delle varianti proposte si allontana dagli obiettivi di sostenibilità del PGT vigente e dall'orientamento costituito dalla necessità di non occupare suolo non impermeabilizzato, rigenerare le aree degradate, mantenere, integrare e ricostruire la rete ecologica in modo diffuso, nonché di ricostruire l'agro ecosistema.

Pare, in termini generali, che pur prendendo atto della Rete Ecologica a scala sovraordinata - la quale è riconosciuta infrastruttura prioritaria dal PTR e strumento di orientamento per la pianificazione - ci si fermi di fatto all'indagine, senza porre in atto tutte le condizioni necessarie a orientare e mitigare la pianificazione locale.

Il fatto che le varianti prese singolarmente siano considerate "ridotte" rispetto alla appartenenza alla RER/REP, non significa che non vi siano da prevedere mitigazioni, a volte anche significative.
Un esempio su tutti è rappresentato dalla Variante n. 8, introdotta in un'area di Primo Livello della RER – avente Valenza ambientale e paesaggistica - per la quale di norma non si dovrebbero introdurre trasformazioni - ed in caso si

facesse, sono da prevedere mitigazioni che assicurino comunque elementi di connettività in relazione al contesto, o compensazioni.

Ciò premesso, al fine di consentire l'istruttoria nella fase successiva di compatibilità, si invita a verificare la effettiva necessità – e possibilità - di prevedere nuove aree produttive in luogo delle aree destinate dal PGT vigente a Zona Ambientale e Paesaggistica (quali elementi di sostenibilità del PGT vigente).
Al fine di operare con una metodologia coerente alla sostenibilità del Piano, si provveda a definire le singole mitigazioni e ad integrare conseguentemente la normativa di riferimento, facendo capo alla normativa vigente in materia di Rete Ecologica, alle Buone Pratiche per la RER ed agli articolati della Normativa del PTCP vigente relativa alle zone di appartenenza alla REP.

Si coglie l'occasione per segnalare che nelle NTA del PdR all'art. 22.4 Rete Ecologica, al fine di rendere coerenti le azioni di Piano alla Rete ecologica sovraordinata e locale,si deve aggiungere che "ogni intervento edilizio e/o trasformazione del territorio deve verificare il rapporto con la RER, la REP e la REC, prevedendo il progetto e la realizzazione di singole mitigazioni e/o compensazioni".

Oltre a quanto indicato, si rileva che nella Tav. T02 "Quadro strategico", risulta presente la perimetrazione del PLIS della Macogna (con relativo articolo nel PdR), il quale ad oggi non contiene gli elementi minimi per la possibilità di riconoscerne il valore di sovra comunalità.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE
Viste le risultanze istruttorie si ritiene che le problematiche sopra individuate debbano essere adeguatamente approfondite nell'ambito di una procedura di VAS.

Tecnico referente
per l'Ufficio VAS
Francesco Vavassori

Terna Rete Italia
TERNA GROUP

Direzione
Territoriale Nord Ovest

Area Operativa Trasmissione di Milano
Via Galileo Galilei, 1B
20016 Pero (Milano) - Italia
Tel. +39 0223214511

TRISPAHI/P20160081586 - 03/10/2016

TRISPA-NO-AOTMI-UIBRE

RACCOMANDATA A.R.

Spett.
Comune di Travagliato
Area Tecnica Gestione del Territorio
Piazza Libertà 2
25039 TRAVAGLIATO BS

Oggetto: Procedimento di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica relativa alla variante al Piano di Governo del Territorio.

Ci riferiamo alla Vostra Pec prot. n. 16451 del 26/09/2016, con la quale ci comunicate la messa a disposizione e pubblicazione sul sito regionale SIVAS del Rapporto Preliminare e della documentazione di variante al P.G.T. vigente, e contestualmente ci convocate alla Conferenza di verifica di esclusione dalla V.A.S. con contestuale assemblea pubblica fissata per il 10/10/2016 presso i vostri uffici tecnici.

In proposito Vi comunichiamo che, dall'esame della documentazione pubblicata sul sito internet SIVAS, risultano rispettati i vincoli infrastrutturali per gli elettrodotti di nostra proprietà presenti nel Vostro territorio e pertanto, esprimiamo parere favorevole in merito alla variante in oggetto.

Il nostro Team Tecnico di Brescia rimane a Vostra disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti.

Unità Impianti Brescia
Il Responsabile

Pratica elaborata da: geom. Giuseppe Samuelli - tel. 030.5274031

/me

COMUNE DI TRAVAGLIATO (BS)
Prot. n. 17102 / 9641
06 OTT. 2016
Cat. 6 Cl. 1 Fasc. 9

UTC 2
SIN
EZ. COM.
6/10/16

Brescia, 6.10.2016

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA
BRESCIA

Comune di Travagliato (BS)
Area Tecnica Gestione del Territorio

protocollo@pec.comune.travagliato.bs.it

Prot. n. 0001994 *Allegati*
Class. 34.19.01
Fascicolo/ 1.3 *sottofascicolo*

Risposta al foglio prot. n. 16451 del 26-09-2016
(ns. prot. 1342 del 27-09-2016)

Comune di Travagliato
Protocollo N.0017114/2016 del 06/10/2016

OGGETTO: Travagliato (BS) – Procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante al Piano di Governo del Territorio (PGT). Conferenza dei Servizi di Verifica del 10.10.2016. Osservazioni.

In riferimento all'oggetto, non potendo partecipare alla conferenza convocata per il 10.10.2016 si inviano le seguenti osservazioni chiedendo che vengano recepite nel verbale della seduta.
Per quanto concerne il profilo archeologico, si sottolinea l'interesse diffuso del territorio di Travagliato, per le caratteristiche morfologiche e ambientali favorevoli all'insediamento antico, come per altro confermato da recenti ritrovamenti. Nello specifico hanno già restituito evidenze archeologiche le seguenti zone:

- Loc. Castrina, lungo SP 19: resti di strutture di età romana;
- Via Trepola: tracce di frequentazione di età romana;
- Località S. Maria ai Campi: tombe di età romana.

Si raccomanda che le zone sopra elencate siano individuate, inserite e mantenute nelle tavole del Piano quali aree a rischio archeologico e che ad esse si aggiungano i centri storici, le chiese di antica fondazione e i percorsi storici. Per tutte queste aree si richiede che nel Piano delle Regole e nelle NTA si preveda che tutti i progetti comportanti movimento terra e scavo, anche di minima entità, vengano trasmessi all'Ufficio scrivente per l'espressione del parere di competenza e l'eventuale programmazione di indagini archeologiche preliminari.
In aggiunta, dato che i siti d'interesse archeologico finora noti costituiscono solo una parte di un quadro più ampio di testimonianze materiali dell'insediamento antico nel territorio, al fine di assicurare un'efficace salvaguardia dei siti archeologici sepolti e una corretta programmazione dello sviluppo urbanistico e edilizio, si richiede che in tutto il territorio comunale eventuali progetti pubblici comportanti scavo e interventi nel sottosuolo, anche di minima entità, nonché tutti i progetti relativi a PA e a Adt, siano trasmessi alla Soprintendenza per la valutazione preliminare dell'impatto delle opere previste anche sui depositi archeologici sepolti, secondo quanto disciplinato dal D.Lgs. 42 del 2004, art. 28 e dal D.Lgs. n. 50 del 2016, art. 25.

Nel ringraziare per la collaborazione si resta a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Il Responsabile dell'istruttoria
dott.ssa Serena Rosa Solano

Il Soprintendente
arch. Giuseppe Stolfi

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia
via Gezio Calini, 26 - 25121 Brescia - tel. (+39) 030 2896511 - fax (+39) 030 296594
e-mail: sabap-bs@beniculturali.it pec: mbac-sabap-bs@mailcert.beniculturali.it
www.architettonicibrescia.lombardia.beniculturali.it

e-distribuzione

Infrastrutture e Reti Italia
Macro Area Territoriale Nord
Zona di Brescia-Breno

Casella Postale 229 - Via Spoleto sn - 00071 Pomezia RM

Enel-DIS-07/10/2016-0624173

Spett.le
COMUNE TRAVAGLIATO

PEC:
protocollo@pec.comune.travagliato.bs.it

e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

DIS/MAT/NORD/DTR-LOM/ZO/ZOBB/PGR/RT

Oggetto: Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS della variante al PGT.
Convocazione conferenza 10 ottobre 2016 ore 09.30.

Comune di Travagliato
Protocollo N.0017230/2016 del 10/10/2016

Con riferimento alla Vostra lettera Prot. 16451 del 26/09/2016 relativa alla Convocazione della Conferenza in oggetto, evidenziamo che da parte nostra nulla osta alla realizzazione delle opere in questione.

Ovviamente durante l'esecuzione delle stesse, qualora in prossimità dell'area di intervento ci siano nostri impianti, è indispensabile che venga adottato in sede costruttiva ogni accorgimento necessario ad evitare il contatto con le nostre linee elettriche, che, come noto, sono tenute costantemente in tensione.

RingraziandoVi anticipatamente, cogliamo l'occasione per porgerVi cordiali saluti.

Referente della pratica Sig. Antonelli Gianni - Tel.030.5203533

Luca Raimondo
Il Responsabile

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Italia srl e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

Id. 22243859

Azienda certificata OHSAS 18001 - UNI EN ISO 14001 - UNI EN ISO 9001 - UNI CEI EN ISO 50001

e-distribuzione SpA - Società con unico socio - Sede legale: 00198 Roma, Via Ombrone 2 - Registro Imprese di Roma, Codice fiscale e Partita IVA 05779711000 - R.E.A. 922436 - Capitale Sociale 2.600.000.000 Euro i.v. - Direzione e coordinamento di Enel SpA

RegioneLombardia

Regione Lombardia - Giunta
AREA - RELAZIONI ESTERNE, TERRITORIALI, INTERNAZIONALI E COMUNICAZIONE
COORDINAMENTO DEGLI UFFICI TERRITORIALI REGIONALI
UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE BRESCIA

Via Dalmazia, 92/94
25125 Brescia

Tel 030 34621

www.regione.lombardia.it
bresciaregione@pec.regione.lombardia.it

Spett.

COMUNE DI TRAVAGLIATO
Email:
protocollo@pec.comune.travagliato.bs.it

c.a. Autorità Competente
arch. E. Monaco

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0017271/2016 del 10/10/2016
Firmatario: ENRICO CAPITANIO
Comune di Travagliato

Oggetto : Polizia Idraulica: Comune di Travagliato (Bs) - Verifica Assoggettabilità alla procedura VAS Variante al PGT - Conferenza in data 10.10.2016 - nostro rif. n° 474.

Non potendo intervenire alla Conferenza indetta dal Comune, l'Ufficio Territoriale di Brescia esprime, per quanto di competenza, parere favorevole alla non assoggettabilità alla procedura VAS della Variante al PGT in oggetto, ricordando che eventuali interventi nonchè modifiche alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua del reticolo idrico superficiale dovranno essere sempre autorizzati, con idonea istruttoria , come prescritto dalla DGR n° 4229 del 23.10.2015.

In attesa della trasmissione degli atti decisori.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE

ENRICO CAPITANIO

UO Demanio Idrico e Ambiente: D. Colosio

Referente per l'istruttoria della pratica: M. Ponchielli tel. 030/3462427

SNAM RETE GAS

San Donato Milanese, 12 OTT 2016

Prot. NORD/BRE/16/ 248/UCC

Inviata tramite posta certificata a:
protocollo@pec.comune.travagliato.bs.it

Spett.le
COMUNE DI TRAVAGLIATO
Area Tecnica Gestione del Territoriale
Piazza Libertà, 2
25039 Travagliato (BS)

Comune di Travagliato
Protocollo N.0017427/2016 del 12/10/2016

OGGETTO: Procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), della variante al Piano di Governo del Territorio (PGT). Comunicazione di deposito del rapporto preliminare ambientale con contestuale convocazione della conferenza dei servizi di verifica.

Con riferimento alla Vs. richiesta prot. 16451 cat.6Cl.1Fasc.8/2015 del 26/09/2016, la scrivente Snam Rete Gas S.p.A. trasmette la cartografia in formato digitale con riportato il tracciato indicativo delle nostre condotte posate sul Vs. territorio e trasportanti gas naturale, le cui esatte posizioni Vi potranno essere precisate in loco, ogni qualvolta si renda necessario, dal personale del Centro Snam Rete Gas di Brescia - Via Dalmazia, 100 - BRESCIA - (tel. 030-3541702).

I metanodotti Snam Rete Gas e le relative opere accessorie sono infrastrutture a rete necessarie per svolgere l'attività di trasporto del gas naturale, dichiarata di interesse pubblico ai sensi dell'art. 8, comma 1, Decreto Legislativo 23.05.2000 n. 164.

Gli impianti sono progettati, costruiti ed eserciti nel rispetto del D.M. 24.11.1984 del Ministero dell'Interno "Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8" (pubblicato sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 12 del 15 gennaio 1985) e successive modificazioni, nonché del D.M. 17 Aprile 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico recante "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8" (pubblicato sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 107 dell' 8 maggio 2008), e in accordo alle normative tecniche italiane ed internazionali. D.M. quest'ultimo che prevede, tra l'altro, al punto "1.5 - Gestione della sicurezza del sistema di trasporto", che gli Enti locali preposti alla gestione del territorio debbano tenere in debito conto la presenza e l'ubicazione delle condotte di trasporto di gas naturale nella predisposizione e/o nella variazione dei propri strumenti urbanistici e prescrivere il rispetto della citata normativa tecnica di sicurezza in occasione del rilascio di autorizzazioni, concessioni e nulla osta.

Distretto Nord
Via Zavattini Cesare, 3
20097 S. Donato Milanese (MI)
Tel. centralino +39 0251872611
Fax: 02 51872601
www.snamretegas.it

Snam Rete Gas S.p.A.
Sede Legale: S. Donato Milanese (MI), P.zza S. Barbara 7
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.
Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro Imprese di Milano n. 10238291008 - R.E.A. Milano n. 1964271
Partita IVA 10238291008
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A.
Società con unico socio

SNAM RETE GAS

Per la posa delle suddette condotte, la scrivente Società ha ottenuto, oltre al nulla osta e concessione da parte degli Enti interessati, anche la costituzione di servitù di metanodotto sui fondi privati interessati.

Segnaliamo altresì che i metanodotti sotto elencati impongono fasce di rispetto/sicurezza variabili in funzione della pressione di esercizio, del diametro della condotta e delle condizioni di posa che devono essere conformi a quanto previsto dai citati D.M. 24.11.1984 e D.M. 17.04.2008.

Codice Impianto	Descrizione	DN	fascia di rispetto m
12455	Met. Azzano Mella - Travagliato	500	19,50+19,50
4510690	Der. Per Passirano	500	20,00+20,00
4101180	Der. Orzivecchi – Travagliato	200	5,00+5,00/11,00+11,00
4103189	All. Ferriera Lamifer	80	3,00+3,00/11,00+11,00
4103555	All. Ferriera Aurora	80	11,00+11,00
4101782	All. Com. di Castegnato	150	4,50+4,50/11,50+11,50
4103661	All. Com. di Travagliato 2° presa	80	11,00+11,00
4100566	All. Com. di Travagliato 1° presa	100	11,00+11,00
4100361	Der. Per Travagliato	200	10,50+10,50

Chiarimenti specifici in merito possono essere richiesti al sopra citato Centro Snam Rete Gas.

Sia nei summenzionati decreti che negli atti di servitù di metanodotto, sono stabilite, tra l'altro, le fasce di rispetto, le norme e le condizioni che regolano la coesistenza dei metanodotti con i nuclei abitati, i fabbricati isolati, le fognature, le canalizzazioni ed altre infrastrutture.

Si evidenzia altresì che i tracciati dei metanodotti riportati sul documento cartografico allegato sono aggiornati alla data attuale, per cui, essendo essi soggetti a variazione di tracciato o implementazioni, sarà Vs. cura esclusiva richiedere l'aggiornamento.

Considerata infine la rilevanza strategica nazionale e regionale delle nostre condotte, necessarie per assicurare la fornitura di gas naturale alle utenze civili e industriali dell'intera regione ed al fine di evitare una divulgazione non controllabile di informazioni inerenti all'ubicazione delle nostre reti, riteniamo opportuno che la cartografia riportante i nostri impianti venga utilizzata esclusivamente per i Vostri scopi istituzionali.

Nell'intento di garantire la necessaria sicurezza e continuità del trasporto di gas naturale a mezzo condotta riteniamo doveroso pregarVi di estendere agli altri uffici Tecnici Comunali in

SNAM RETE GAS

occasione del rilascio di nulla osta, permessi di costruire, comunicazioni comunali per opere di qualsiasi genere (fabbricati, fognature, tubazioni, cavi di energia e telefonici, recinzioni, strade etc.) l'invito a prendere contatti con il Centro Snam Rete Gas sopra citato per l'individuazione di eventuali interferenze e concordare conseguenti interventi.

RingraziandoVi per l'attenzione e la collaborazione dimostrataci, è gradita l'occasione per porgere distinti saluti.

SNAM RETE GAS

Distretto Nord
Il Responsabile
Ing. Ercole Andrea Torri

All.: c.s.d.

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimento di Brescia e Mantova

Direzione

Class. 6.3 Fascicolo:2016.3.43.89

Spettabile

Comune di Travagliato
Piazza Liberta, 2
25039 Travagliato (BS)
Email: protocollo@pec.comune.travagliato.bs.it

Comune di Travagliato
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0018481/2016 del 27/10/2016
Firmatario: MARIA LUISA PASTORE

Oggetto : Contributo alla verifica di assoggettabilità alla VAS della variante generale del PGT - Comune di Travagliato.

Preso atto dell'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS della variante al PGT di cui all'oggetto ed esaminata la documentazione messa a disposizione sul sito SIVAS della Regione Lombardia, si trasmette il contributo di competenza alla cui lettura si rimanda.

Al fine di agevolare le procedure di protocollazione e smistamento delle pratiche si chiede cortesemente, per qualsiasi ulteriore comunicazione relativa alla pratica in oggetto, di richiamare il n° di Pratica 2016.3.43.89

Il Direttore dei Dipartimenti
Brescia Mantova
MARIA LUISA PASTORE

Responsabile del procedimento: dott. ssa M. Luisa Pastore.
P.O. Ufficio VIA -VAS: geom. Marcella Don (m.don@arpalombardia.it)

OGGETTO: Contributo alla verifica di assoggettabilità alla VAS della variante generale del PGT - Comune di Travagliato.

Il Comune di Travagliato, dotato di Piano di Governo del Territorio, approvato con D.C.C. n. 70 del 28 ottobre 2011, ha dato avvio alla variante generale dello stesso mirata a modificare tutte le sue componenti: Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi; le varianti sono sia di carattere cartografico che normativo.

Si osserva che il Rapporto preliminare è stato strutturato senza alcun richiamo al quadro conoscitivo ambientale del territorio (ne attuale ne desunto dal PGT vigente), affinché la valutazione ambientale di sostenibilità incida fattivamente nel processo del Piano, le considerazioni ambientali devono essere integrate nel D.d.P.
Inoltre gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, devono essere "agganciati" alle modalità attuative del Piano e in particolare agli AT, secondo quanto previsto anche dalla LR 12/05, art. 8, comma 2, lettera e). Ciò determina *certezze* sull'attuazione delle politiche ambientali, infrastrutturali e quant'altro previsto in funzione della sostenibilità del Piano stesso.

Non si comprende se gli obiettivi di Piano sono confermati o se sono previsti aggiornamenti o modifiche. Gli obiettivi di piano rappresentano l'ossatura dello strumento urbanistico, se ne richiede quindi l'illustrazione e la declinazione da porre a confronto con i risultati dei monitoraggi.

Non è stata effettuata la valutazione delle alternative tuttavia per le varianti indirizzate essenzialmente a modificare ambiti già sottoposti a VAS tale aspetto può considerarsi superato.

Per gli ambiti di nuova previsione, (compresi i cambi di destinazione d'uso) invece sviluppare e valutare le alternative è un passaggio fondamentale. Occorre dunque, all'interno del processo di valutazione, considerare diverse alternative, compresa la non realizzazione del progetto, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo degli effetti prodotti da tali scelte sull'ambiente. Secondo la Direttiva europea, che utilizza l'espressione di "ragionevoli alternative", le alternative devono essere "realistiche". In mancanza di ciò è possibile considerarle come modalità diverse per raggiungere uno o più obiettivi all'interno di una stessa proposta di piano.

Il monitoraggio del PGT vigente non è stato utilizzato, negli atti il monitoraggio del PGT non viene mai citato si suppone quindi non vi sia alcun report di monitoraggio disponibile.Quindi nell'impossibilità di aggiornare il monitoraggio dello strumento urbanistico si sottolinea l'importanza della redazione di un monitoraggio efficace e leggibile da aggiornare periodicamente. si suggerisce una pubblicazione annuale o biennale dei dati, poiché l'obiettivo del monitoraggio è la rappresentazione dell'evoluzione dello stato del territorio e dell'attuazione delle azioni di Piano, consentendo, di conseguenza, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi, il controllo degli effetti indotti, l'eventuale attivazione di misure correttive e il ri-orientamento/aggiornamento del Piano stesso.

Si ricorda al proposito che tali report dovranno essere inviati ai soggetti competenti in materia ambientale (tra cui ARPA) e che il coinvolgimento di ARPA Lombardia nelle attività di monitoraggio del Piano dovrà essere concordato preliminarmente, in modo da quantificare eventuali interventi ad hoc che saranno resi a titolo oneroso.

Di seguito si esprimono alcune osservazioni in relazione alle varianti ritenute significative dal punto di vista ambientale:

Variante 2: fa riferimento alla riclassificazione di un'area (di 15.775 mq) da ***Zona di recupero ambientale ad Ambito D1 – Produttivo di completamento***, *descritta nel rapporto preliminare quale area: "risultato del recupero a fondo cava di un'attività estrattiva esaurita e si presenta come superficie già parzialmente urbanizzata e impermeabilizzata in stato di degrado, sulla quale sorgono alcuni fabbricati dismessi*."

Si fa presente che trattandosi di fondo cava è necessario verificare la coerenza della nuova destinazione con la previsione di ripristino contenuta negli atti autorizzativi della Provincia.
Le mitigazioni proposte dovranno garantire una reale protezione, in particolare nei confronti delle zone a diversa destinazione. Per l'attiguo ambito agricolo soggetto a riconversione, dovranno essere messe in campo tutte le cautele adeguate alla nuova previsione.

Variante 5: propone il riconoscimento dello stato di fatto dei luoghi attraverso la riclassificazione in "**Ambito D1 – Produttivo di completamento**" di un lotto sul quale è presente un'attività produttiva consolidata esterna al tessuto urbano consolidato.
L'area, localizzata in via della Francesca, è attualmente identificata quale "*Edificio non adibito ad uso agricolo in zone agricole e ambientali*" all'interno della "Zona ambientale paesaggistica", per una superficie di circa 9.800 mq costituita dai fabbricati produttivi e dal relativo piazzale di pertinenza è già completamente impermeabilizzata.
Si prende atto che l'area coinvolta è di fatto occupata da attività produttiva si fa osservare tuttavia che il riconoscimento, in zona agricola, peraltro di valenza paesaggistica, di una attività produttiva isolata dal restante contesto produttivo potrebbe generare nel tempo l'esigenza di ampliamenti . A tale riguardo si invita a porre nelle NTA del comparto la limitazione di eventuali modifiche/ampliamenti unicamente al sedime perimetrato con la variante e ad escludere quindi l'occupazione di nuovo suolo agricolo.

Variante 6: prevede la riperimetrazione del comparto P.I.I. n. 1 facente parte della zona D2 *produttiva speciale* vigente, oggi parzialmente occupato da un'attività industriale, dalla quale viene stralciata un'area non pertinenziale e facente capo ad un'altra proprietà.
L'area stralciata viene riclassificata in un nuovo AT di circa 8.190 mq con *destinazione residenziale*.
In conseguenza dello stralcio, la superficie del P.I.I. n. 1 viene ridotta a circa 35.390 mq, per la quale gli eventuali interventi di riconversione sono subordinati alla redazione di un Programma Integrato di Intervento al PGT come previsto dal Documento di Piano in variante.
Il nuovo comparto a destinazione residenziale verrebbe di fatto a porsi in contiguità con la destinazione (ad oggi) produttiva del PII 1; pertanto fino alla riconversione dalla stessa (contemplata dalla redazione di piano integrato) sarà necessario prevedere le mitigazioni necessarie a scongiurare ricadute di carattere ambientale (es. rumore...)determinate dall'attività produttiva in esercizio.

Variante 7: La variante propone la riformulazione della modalità attuativa inerente un comparto di espansione a destinazione produttiva già previsto dal PGT vigente, che richiama una precedente procedura di SUAP già espletata.
L'art. 27.4 nelle NTA vigenti dispone infatti che *l'area individuata quale Suap in itinere dovrà essere attuata con piano attuativo secondo gli indici e i parametri previsti dal Suap stesso. La zona è soggetta a Valutazione Ambientale Strategica.* Nella variante si coerenzia l'intervento introducendo una puntuale

definizione di indici, parametri e destinazioni ammesse, assoggettandolo a piano attuativo e a specifica procedura di VAS.
La variante proposta non può essere esclusa dalla procedura di VAS (oggetto della presente istanza) in quanto assoggettata a specifica VAS. Gli impatti e le ricadute attesi dal nuovo SUAP saranno valutati nella sede appropriata.

Variante 10: La variante propone la riqualificazione di un'area degradata residuo di un'attività estrattiva dismessa, adiacente l'ambito estrattivo g15 e situata nei pressi di via San Francesco, interessata da più fabbricati esistenti a destinazione produttiva. Il lotto, (di 28.373 mq) viene riclassificato in *Area di riqualificazione ambientale* e paesistica, concedendo la possibilità di demolire e ricostruire con ampliamento i fabbricati produttivi esistenti in modo da accorpare in un unico fabbricato le preesistenze, da localizzare al piano inferiore della cava. A titolo compensativo l'intervento è subordinato alla cessione all'A.C. di una parte dell'area con un nuovo fabbricato da destinare alla Protezione Civile.
Anche in questo caso trattandosi di fondo cava è necessario verificare la coerenza della nuova destinazione con la previsione di ripristino contenuta negli atti autorizzativi della Provincia. Inoltre trattandosi di previsione di nuova attività produttiva si invita il comune a voler sottoporre la previsione a procedura di SUAP con specifica VAS o verifica di assoggettabilità alla VAS attraverso la redazione di uno studio preliminare approfondito che tenga conto in particolare della vulnerabilità della falda trattandosi di previsione sotto quota del terreno.

Variante 11 propone la riqualificazione di un'area produttiva dismessa di circa 6.590 mq localizzata tra le vie Santa Giulia e Finiletti. Attualmente la zona è classificata in parte in "**Zona di recupero ambientale**" ed in parte in "Zona B2 – residenziale consolidata e di completamento semintensiva"; su di essa sono presenti dei fabbricati destinati ad allevamenti zootecnici da tempo non più utilizzati e delle strutture (vasche e edifici) funzionali ad un'attività di lavanderia industriale. Si propone di individuare l'intera area quale "**Ambito D4 – Riqualificazione urbanistica".**
La modifica proposta modifica di fatto la strategia del precedente strumento urbanistico di salvaguardare le aree poste a sud della strada individuando una nuova zona a destinazione produttiva.

Osservazioni di carattere generale:

Alto grado di vulnerabilità della falda: Dovrà, essere prestata particolare attenzione a tale aspetto, tenendo conto che la salvaguardia della falda acquifera presuppone anche la tutela delle acque superficiali, essendo i corsi d'acqua più o meno direttamente in connessione con la falda freatica.
Data il suo inserimento nell'elenco dell'Allegato 2 della DGRL dell'11/10/06 n. 8/3297 che individua i comuni interamente ricadenti **in aree vulnerabili da nitrati** (la Direttiva Nitrati stabilisce nuove norme di sopportabilità dei suoli del carico zootecnico ponendo maggiore attenzione al bilancio tra azoto oggetto di spandimento e azoto assorbito in funzione dell'eventuale rischio di inquinamento della falda) è evidente che la vulnerabilità della falda e il massivo spandimento di liquami possano costituire, soprattutto nel tempo, un aggravarsi della salubrità delle acque sotterranee.

Si ricorda che i corsi d'acqua del reticolo principale e minore, e in generale tutte le acque superficiali, svolgono un importante ruolo al fine di garantire la funzionalità della rete ecologica, in quanto costituiscono corridoi ecologici primari e secondari. Pertanto si richiama la necessità di preservare la naturalità del sistema idrico superficiale o di prevedere interventi mirati al ripristino, miglioramento o incremento della vegetazione delle sponde, ricordando di utilizzare specie arboree ed arbustive autoctone e a carattere igrofilo. La vegetazione acquatica rappresenta inoltre un importante sistema filtrante nei confronti di agenti inquinanti e

di conseguenza contribuisce alla tutela della qualità delle acque superficiali.

Si ritiene indispensabile minimizzare, laddove possibile, le superfici esterne impermeabilizzate, in particolare delle aree comuni quali parcheggi, viabilità interna, corti, ecc. Nell'utilizzo del suolo deve essere garantita una corretta proporzione tra superfici impermeabili e permeabili, necessità che deriva dall'esigenza di limitare gli effetti di dilavamento delle acque meteoriche, preservare l'equilibrio idrogeologico del territorio e contenere l'impatto sull'ambiente dovuto alla progressiva impermeabilizzazione di aree libere.
Pertanto si ritiene opportuno che nelle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico venga recepito lo standard minimo di superficie drenante, riferito all'area oggetto di interventi di nuova edificazione o di riqualificazione, definito dall'art. 3.2.3 del Regolamento Locale d'Igiene Tipo della Regione Lombardia (DGR 25 luglio 1989 n. 4/45266).

Per le aree ricadenti all'interno della fascia di rispetto di allevamenti si dovranno tener presenti le eventuali limitazioni d'uso a cui le aree potrebbero essere soggette, per quanto riguarda le distanze dagli allevamenti da zone a vocazione residenziale – commerciale - terziaria . Si rimanda alle disposizioni ATS in materia.

Si ritiene di sostanziale importanza indirizzare la progettualità verso una maggiore sostenibilità ambientale in termini di risparmio energetico; al fine di attuare tale indicazione, si ritiene importante l'ottemperanza alle norme vigenti di riferimento in materia di efficienza e risparmio energetico, che indirizzano sempre più, ai vari livelli, ad un'edilizia a basso impatto ambientale e ad un'alta efficienza energetica.

Il Piano acustico comunale dovrà essere coerenziato, con le diverse scelte urbanistiche onde evitare salti di classe. Si sottolinea inoltre l'importanza di realizzare forme di mitigazione paesistico – ambientale, che possano permettere di mitigare, tramite opportune fasce vegetazionali, sia l'impatto acustico che il possibile impatto inquinante sugli ambiti di nuova realizzazione.

Responsabile del procedimento: dott. ssa M. Luisa Pastore.
P.O. Ufficio VIA -VAS: geom. Marcella Don (m.don@arpalombardia.it)

Sistema Socio Sanitario

Regione Lombardia

ATS Brescia

DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA
EQUIPE TERRITORIALE IGIENE BRESCIA
Viale Duca degli Abruzzi, 15 – 25124 Brescia
Tel. 030/3838051 Fax 030/3838054
Sede operativa:
Gardone V.T. 25063 - Via Beretta, 3
Tel. 030-3838141 – Fax 030-3838156
E-mail: igienebrescia@ats-brescia.it

Trasmissione via PEC

Spett.le
Comune di Travagliato
SUAP

c.a. att.ne geom. Elisa SCARATTI
protocollo@pec.comune.travagliato.bs.it

cl. 2.3.05

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0020388/2016 del 24/11/2016
Firmatario: SANDRO POGGIO
Comune di Travagliato

Oggetto: *Verifica assoggettabilità alla VAS della variante al Piano di Governo del Territorio (PGT).*

Con riferimento alla vostra richiesta di pari oggetto, Vs prot.16451 del 26/09/2016, preso atto di quanto illustrato e verbalizzato in sede di Conferenza di Verifica del 10/10 us, si è proceduto a valutare la documentazione pubblicata sul sito SIVAS della Regione Lombardia, nella fattispecie il "*Rapporto Preliminare* " ed i relativi "*Piano dei Servizi*" ed il "*Documento di Piano*", datati agosto 2016, correlati dagli estratti planimetrici.

Si da atto che il Comune di Travagliato, in data 12/07/2016 ha dato avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS, per la variante al Piano di Governo del Territorio in oggetto.

Nello specifico, come illustrato in sede di conferenza dei servizi, le varianti si riferiscono a:

- stralcio dell'Ambito di Trasformazione G per una superficie di 2.872 mq sui 11.964 mq originali e riclassificando la stessa in area "*E3 ambientale e strategica*" e suddividendola in due sub-ambiti (riperimetrati);
- riclassificazione di una "Zona di recupero ambientale", di circa 15775 mq ad ambito D1 "*Produttivo di completamento*" (variante 2);
- riclassificazione di una superficie di 9.090 mq da "*Zona ambientale paesaggistica*" ad "*Ambito D1 Produttivo di completamento*" (variante 3);
- stralcio e riclassificazione a "Ambito VP Verde Pubblico", pari a 938 mq, di un lotto a destinazione residenziale (variante 4);
- riclassificazione di edificato in zona agricola, non destinato ad uso agricolo, in "Ambito D1 Produttivo di completamento"di mq 9.800 (variante 5);
- riperimetrazione di un comparto P.I.I. 1 in "*zona D2 produttiva speciale*" e relativo stralcio di circa 8.190 mq a destinazione residenziale (variante 6);
- riformulazione di un comparto a destinazione produttiva, definendone nuovi indici, ove insite un SUAP in itinere (variante 7);
- riclassificazione di un'area di circa 1.135 mq classificata "*Zona ambientale paesaggistica*" ad "*Ambito D1-produttivo di completamento*", che sarà oggetto di specifica procedura VAS, data la continuità con una zona produttiva sita in Comune di Torbole Casaglia (variante 8);
- stralcio di un Ambito di Trasformazione "L" di circa 9.410 mq sui circa 216.590 mq originali, da ricondursi ad uso agricolo (variante 9);
- riqualificazione di un ambito estrattivo residuale, di circa 28.373 mq, in "*Area di riqualificazione ambientale e paesistica*" (variante 10);
- riqualificazione di un'area dismessa di mq 6.590 , classificata quale "*Zona di recupero ambientale*" e "*Zona B2 – residenziale consolidata e di completamento semintensiva*" ove insiste un'attività di lavanderia industriale, da riclassificarsi in "*Ambito D4 – Riqualificazione urbanistica*" (variante 11);

- ridefinizione delle modalità di intervento previste per un comparto nel Nucleo di antica Formazione (NAF) (variante 12);
- adeguamento dei disposti cartografici nonché delle norme del PTR, del PTCP e delle NTA.

Considerato quanto sopra relazionato e delle osservazioni emerse in sede di conferenza dei servizi del 10/10 us;

Vista la Dgr. 22 dicembre 2011 n.2789 recante disposizioni in materia di "*Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi*" ;

Dato atto delle interferenze con gli strumenti di pianificazione sovraordinata contenute nel "*Rapporto preliminare*" e delle problematiche emerse in seno alla conferenza dei servizi;

Visto quanto sopra, per gli aspetti di carattere igienico sanitario di nostra specifica competenza, al fine di poter approfondire gli impatti delle varianti in esame e formulare specifiche azioni di mitigazione e di compensazione ambientale, in ordine alle osservazioni finalizzate alla verifica di assoggettabilità alla VAS, si ritiene che sussistano gli estremi per l'avvio della procedura di VAS.

Distinti Saluti.

firmato digitalmente
Il Responsabile
Equipe Territoriale Igiene Brescia
Dr. Sandro Poggio

Il Responsabile del procedimento: Dr.Angelo Rossi
Il referente della pratica: TdP Roberto Duni
Tel. 030.3838151

COMUNE DI TRAVAGLIATO (BS)
Prot. n. 17005 / 0001
05 OTT. 2016
Cat. 6 Cl. 1 Fasc. 9

UCC2 SIN COLOSIO Ed.con.

COMITATO CITTADINI AMBIENTE E SALUTE TRAVAGLIATO

Spettabile:
Comune di Travagliato
P.zza Libertà n.2
→ Al Sig. Sindaco Renato Pasinetti
→ Al Arch. Ettore Monaco
→ Al Arch. Alessio Loda

Oggetto: OSSERVAZIONI AL PROCEDIMENTO VAS PER LA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT)

1) Rif. Rapporto preliminare 004TRV-A01VA_01_r00_RP.pdf

- **pag. 38** si afferma:

- la variante n. 9 propone lo stralcio parziale di previsioni edificatorie contenute nel PGT vigente (per una diminuzione totale equivalente a 9.410 mq di s.l.p.;
- le varianti nn. 2, 3 e 8 propongono un incremento marginale delle potenzialità edificatorie con potenziale insediamento di nuova slp produttiva equivalente a 22.100 mq di s.l.p..

(Le previsioni di variante, quindi, comportano un incremento del peso insediativo produttivo teorico pari a 12.690 mq.)

- Si evidenzia una controtendenza rispetto ad altri Comuni che durante le recenti varianti al PGT hanno pressoché dimezzato le aree di possibile trasformazione, **e in controtendenza alla raccolta firme " *ferma il consumo del suolo*" iniziativa dei cittadini Europei cominciata in questi giorni.** www.salvailsuolo.it

2) Rif. Piano delle regole 004TRV-A01PR_01_r00_NTA

_ **ART. 30 AMBITO B1 - RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO INTENSIVO**

- a) Chiediamo che all'ambito B1 venga confermato il valore "residenziale **consolidata**".
- b) Come già chiesto anticipatamente il 21-10-2015 ribadiamo di:

Porre particolare attenzione alla vita **consolidata** dei quartieri esistenti, la quale non può essere stravolta da programmazioni affrettate, gli abitanti della zona hanno diritto di vivere nel proprio quartiere così com'è attualmente. Gli interventi futuri non possono stravolgere la vita delle comunità esistenti, come si è fatto in un intervento in via Silvio Pellico, dove una singola villetta abbattuta, è stata sostituita da un condominio di 16 appartamenti su tre piani, o come in via Moretto dove si è passati da due appartamenti su due piani ad un condominio di 12 appartamenti

su tre piani, anche senza fare i parcheggi esterni in quantità adeguata agli appartamenti oltretutto edificati in vie molto strette. (Nel recente PGT è stata inserita una norma **(da non toccare)** che in futuro bisognerà rispettare le tipologie esistenti).

- Qui sotto il principio del piano delle regole nel PGT attuale.

Le ristrutturazioni e le demolizioni e ricostruzioni di tipologie a), b) sono consentite solo con la riconferma della tipologia esistente; per tipologie esistenti c), d), e), f), g) sono ammesse tutte le tipologie residenziali.
I lotti liberi prevedono solo le tipologie a), b), c), d), e), h).

- Chiediamo che le Regole cambiate con questa variante tengano conto dei rilievi sopradescritti per non sconvolgere lo spirito con il quale il redattore del PGT ha voluto tutelare le aree sotto pressione.

Questione cave e discariche

3) Rif. (documento di piano) 004TRV-A02DP_01_r00_NTA.pdf

- **pag.29** troviamo:

3c - Depressione di cava dismessa
Eventuali nuovi interventi sono subordinati ad indagine geologica che valuti la compatibilità dell'intervento con le caratteristiche litologiche, geomorfologiche e idrogeologiche del sito.

- Ci sembra troppo generica e alquanto aperta a qualche soluzione **non auspicabile!!!**

- **pag. 57** troviamo:

20.4.15. Aree estrattive e discariche
Caratteri identificativi
Aree interessate da attività estrattive anche dismesse, e da attività di discarica e loro contesti

Indirizzi di tutela
Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario
- Ripristino ambientale e paesistico delle aree interessate e del loro contesto, anche mediante trasformazioni progressive

-*1)* chiediamo che a pag. 57 dopo le parole "...trasformazioni progressive" venga aggiunta la dicitura. ***"Per quanto di competenza della pianificazione Comunale, si sancisce l'assoluto divieto di ogni forma di discarica all'interno degli ambiti estrattivi vigenti e ambiti estrattivi cessati."***

-*2)* Visto che nel passato sono state autorizzate troppe cave e che la concessione di escavazioni è poi diventata oggetto di richiesta di discariche, aggiungere:
"saranno respinte anche eventuali nuove richieste di cave".

4) **Rif. 004TRV-T01bPR_01_r00_UsoSuolo**

- Chiediamo di non lasciare dubbi all'area fra il Vomere e la discarica Bettoni, individuare come: *"cava dismessa da recuperare a fondo cava ad uso naturalisto/e o ricreativo e a verde pubblico attrezzato"*. (vedi piano cave)
- Oppure: *"zona di prossima riqualificazione ambientale"*.

5) **Rif. 004TRV-T02DP_01_r00_Quadro_strategico**

- Non ci sembra che la discarica ASO sia un **"ambito agricolo produttivo"**.

Allegati:

- 1) le richieste fatte circa un anno fa il 21-10-2015, (NON CONSIDERATE) ma che vengono ribadite.

- 2) possibili correzioni.

Travagliato, 05-10-2016

Comitato Cittadini

email: lscalvin@alice.it

ALL. 1

COMITATO CITTADINI AMBIENTE E SALUTE TRAVAGLIATO

Spettabile:
Comune di Travagliato
P.zza Libertà n.2
→ Al Sig. Sindaco Renato Pasinetti
→Al Ass. Roberto Scalvini
→ Al Arch. Ettore Monaco
→ Al Arch. Alessio Loda

Oggetto: RILIEVI AL PROCEDIMENTO PER VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT)

Questa procedura di variante al PGT indica chiaramente che le eventuali varianti riguarderanno solamente il Piano delle Regole e il Piano dei Servizi, e che quindi possono essere richieste esclusivamente la correzione di errori materiali, semplificazioni, integrazioni ed adeguamento alle nuove normative.

- Sono quindi tassativamente escluse nuove richieste di consumo del suolo anche quelle che si inseriscono "fra le pieghe" con la dicitura "di completamento".

- Attualmente tra il vecchio PRG e il nuovo PGT è in essere la possibilità di un **consumo del suolo enorme (577.829 mq), nonostante il PTCP abbia ammesso come massimo 515.338 mq** (vedi allegato PTCP) e nonostante dal 1999 al 2009 Travagliato abbia battuto **negativamente** di gran lunga tutti i paesi limitrofi e della Franciacorta, posizionandosi al primo posto con il **30%** di incremento di consumo del suolo in **soli 10 anni** (vedi allegato DUSAF).

- **TAV e BREBEMI** hanno completato il disastro: un ulteriore consumo del suolo di 735.000 mq.

Siamo a chiedere di:

1) Rivedere al ribasso il consumo del suolo previsto nel PGT vigente, PGT elaborato in un momento felice del mercato immobiliare, **previsioni del tutto anomale** rispetto al reale fabbisogno odierno.

- Alcuni nuovi lotti con la dicitura "di completamento", ci sembrano superflui e fuori luogo, sarebbe opportuno invece dare un servizio ai cittadini e programmare la pista ciclo-pedonale di via Romanino che favorirebbe oltretutto il difficile percorso dei Cittadini verso il Cimitero.

2) Se ci sono aree dismesse, edifici fatiscenti, ecc.. prima di consumare nuovo suolo agricolo bisogna comunque **agevolare come prima scelta** il recupero di quelle aree, nel rispetto del

- ✓ principio guida che informa i 9 articoli del disegno di legge sul «*Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato*» approvato dal consiglio dei ministri il 13-12-2013:
- ✓ - **soprattutto** nel rispetto della recente L.R. 28 novembre 2014 n.31 (Disposizioni per la riduzione del consumo del suolo e per la riqualificazione del suolo degradato).

3) Prima di autorizzare il consumo di terreni agricoli bisogna fare in modo che sia più conveniente il recupero e la riqualificazione dell'esistente, ad esempio:

- **prevedere meno oneri** per il recupero e la riqualificazione.

4) In riferimento ai cento metri di area, tra il Vomere e la discarica Bettoni , nelle tavole l'area è stata inserita nel rettangolo dell'ATE, nel PdR tavola 1b o 2a è stata colorata come Zona E1 – (agricola strategica) oppure (agricola produttiva), nel DdP tavola 3 previsioni di piano (agricola produttiva). È bene dare un colore e una destinazione che non lasci dubbi, più consona alle prescrizioni di progetto della discarica, che prevede il recupero a fondo cava ad uso pubblico.

- Su molte tavole **non sono evidenziate o definite in modo appropriato** le varie cave-discariche, (ASO – FINILETTI - BASSANESA - TONELLI – COMUNALE VIA PLATANO – ISA - ecc.)

5) Zona residenziale consolidata e di completamento intensiva B1 (ex B2)

a) Porre particolare attenzione alla vita consolidata dei quartieri esistenti, la quale non può essere stravolta da programmazioni affrettate, gli abitanti della zona hanno diritto di vivere nel proprio quartiere così com'è attualmente. Gli interventi futuri non possono stravolgere la vita delle comunità esistenti, come si è fatto in un intervento in via Silvio Pellico, dove una singola villetta abbattuta, è stata sostituita da un condominio di 16 appartamenti su tre piani, o come in via Moretto dove si è passati da due appartamenti su due piani ad un condominio di 12 appartamenti su tre piani, anche senza fare i parcheggi esterni in quantità adeguata agli appartamenti oltretutto edificati in vie molto strette. (nel recente PGT è stata inserita una norma (da non toccare) che in futuro bisognerà rispettare le tipologie esistenti).

b) In certi quartieri non si può permettere di non costruire ma monetizzare i parcheggi, in questo modo vengono tolti i servizi ai cittadini.
Questo vorrebbe dire sconvolgere il tessuto sociale esistente, con problemi di viabilità, di parcheggi, di vivibilità e svalutazione delle case limitrofe.

6) - **Disincentivare** l'uso dell'automobile, elaborare quindi un consistente piano di mobilità ciclistica sia urbano che extraurbano.

- Abbiamo comunque apprezzato l'avvio dei lavori per eliminare i due semafori di via IV novembre, di una rotonda in via Novis e l'asfaltatura con ridimensionamento dei dossi di via Aldo Moro.

7) Le cave e le discariche occupano già gran parte del territorio Comunale. In questo caso, prima e non dopo, devono essere messe in atto con forza quelle azioni concrete volte a scongiurare l'arrivo di altre cave o discariche, ad esempio il comune di Cazzago nelle NTA ha inserito:

"Per quanto di competenza della pianificazione Comunale, si sancisce l'assoluto divieto di ogni forma di discarica all'interno degli ambiti estrattivi vigenti e ambiti estrattivi cessati."

Obiettivi ambientali :

Auspichiamo un vero progetto ecologico-ambientale.

Incentivare la riqualificazione dei margini del tessuto abitativo cittadino, (mantenere e creare ambiti verdi periurbani collegati da corridoi ecologici). In questo progetto riteniamo positiva la valorizzazione della Bissa, del recupero a BOSCO della cava Aquilini, per arrivare fino alla cava ARCERI collegati da corridoi ecologici, protetti e valorizzati da coni ottici che raccordati dai percorsi ciclopedonali in essere e dai futuri nuovi percorsi da progettare , favoriscano la connessione con il centro urbano , la fruibilità e il generale miglioramento della vivibilità.

Travagliato, 21-10-2015 Comitato Cittadini

email: lscalvin@alice.it

(All.2) da verificare

1) Rapporto preliminare 004TRV-A01VA_01_r00_RP.pdf

Da rettificare ??

- **pag. 35** Exploenergy ora si chiama "CORZANO" non più "LOGRATO" e comprende marginalmente solo un pezzo di Giardineria a sud di territorio Comunale.
La Procedura NON è affatto chiusa anzi il 14-04-2016 sono passati alla fase decisoria.

2) Documento di piano 004TRV-A02DP_01_r00_NTA

- **pag.30** potrebbe essere un errore pozzo Comunale (via S. Giulia) esiste?

Zona di rispetto delle opere di captazione ad uso idropotabile.
La zona di rispetto del pozzo comunale di via S. Giulia è stata definita mediante il criterio temporale previsto dalle *Direttive per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle captazioni di acque sotterranee (pozzi e sorgenti) destinate al consumo umano (art.9, punto 1, lett. f del d.P.R. 24 maggio 1988, n. 236)*" e dalla D.G.R. del 27 giugno 1996 n.6/15137.
Di conseguenza al suo interno le prescrizioni contenute nell'Allegato 1 alla D.G.R. 10 aprile 2003 - n.7/12693 potranno essere applicate in sede autorizzativa, senza ulteriori approfondimenti e verifiche.

Travagliato, 05-10-2016

Comitato Cittadini

email: lscalvin@alice.it

LAMIFER S.P.A.
Via Mulini 107
25039 TRAVAGLIATO (BS)
C.F./P IVA 00377310172

Brescia, 5 ottobre 2016

170350C1

Spett.le Amministrazione Comunale
di Travagliato (Bs)
c.a. Sig. Sindaco

6 - 3 25

Oggetto: Variante del PGT del Comune di Travagliato - Istanza

Il sottoscritto Sig. Davide Rossetti, codice fiscale RSS DVD 35M25 F851Y, nato a Nave (BS) il 25 agosto 1935 e residente in via Brolo 11 a Nave (BS), in qualità di legale rappresentante della società Lamifer spa, P.IVA 00377310172, con sede in via Mulini, 107 - Travagliato (BS), proprietaria degli immobili individuati al NCTR nel foglio 1 con i mappali 42, 51 e 52;

Premesso che

- Il Comune di Travagliato è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 70 del 28.10.2011 e pubblicato sul BURL del 30.05.2012 n° 22 serie avvisi e concorsi,
- che il P.G.T. vigente classifica l'area all'interno del Documento di Piano e del Piano delle Regole come "SUAP in itinere", normato dall'art.27.4 delle NTA;
- che con Deliberazione della Giunta Comunale n.40 del 03.03.2014 è stato dato formale avvio al procedimento per la redazione di una variante al PGT relativa al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi, unitamente alla verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale (VAS);
- che con Deliberazione della Giunta Comunale n.94 del 12.07.2016 è stato esteso l'avvio del procedimento anche al Documento di Piano;
- che in data 5 settembre 2016 è stato pubblicato l'avviso di deposito del Rapporto Preliminare, nel quale era prevista la tempistica per la presentazione di eventuali proposte e suggerimenti al procedimento di variante;
- che la variante del PGT inserisce nella tavola T01a - Rappresentazione cartografica uso del suolo - l'area come Piano Attuativo in "Ambito D3 - Produttivo di espansione in atto", normato dall'art 35.5 delle NTA;

rilevato che

- <u>le modifiche di seguito proposte non incidono in modo significativo sul procedimento di verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale (VAS) in essere</u>

chiede/propone

- conformemente a quanto previsto dall'art.35 delle NTA - Ambito D3 - produttivo di espansione in atto, per una maggiore flessibilità realizzativa, chiede l'inserimento di attività terziarie/commerciali al fine di disporre di un più ampio ventaglio di attività ammesse, e modificare l'art.35.5 delle NTA come di seguito riportato in colore rosso:

LAMIFER S.P.A.
Via Mulini, 107
25039 TRAVAGLIATO (BS)
C.F./P.IVA 00377310172

P.A. LAMIFER

Destinazioni d'uso

1. Nei limiti delle prescrizioni e degli indici di seguito specificati, le destinazioni d'uso **principali ammesse** di cui all'art. 7 delle presenti norme sono:

- artigianato di servizio alla residenza (5.1)
- artigianato e industria (5.2)
- attività commerciali – commercio all'ingrosso (3.6) ~~fino ad un massimo di 2.500 mq di Sv~~

2. Nei limiti delle prescrizioni e degli indici di seguito specificati, le destinazioni d'uso **complementari ammesse** di cui all'art. 7 delle presenti norme sono:

- attività terziarie (2.1)
- autotrasporti (2.3)
- attività commerciali – medie strutture di vendita (3.2)
- attività commerciali – pubblici esercizi (3.7)
- attività commerciali – distributori di carburante (3.8)
- strutture ricettive alberghiere (4.1)
- motel (4.2)
- parcheggi privati (7.1)
- attrezzature private di interesse pubblico - attività scientifiche di ricerca (7.2.f)

3. Per le attività produttive con superficie pari o superiore a 300 mq di s.l.p., nella destinazione 5.2 sono ammessi gli alloggi di servizio per il personale dirigente e per la custodia per un massimo di superficie utile residenziale di mq. 200 per ogni attività produttiva.

4. Sono escluse tutte le altre destinazioni d'uso di cui all'art. 7 delle presenti norme.

Indici e parametri

1. Utilizzazione predefinita (Ud): 40.000 mq
2. Copertura predefinita (Cd): 35.000 mq
3. Altezza massima (h max): 15,00 m
4. Rapporto di permeabilità (Rp): 15%
5. Distanza dai fabbricati (Df): ai sensi dell'art. 4.10
6. Distanza dai confini (Dc): ai sensi dell'art. 4.12
7. Distanza dalle strade (Ds): secondo fascia di rispetto indicata nella cartografia; in assenza di indicazione: 5,00 m

Modalità di intervento

1. Per le destinazioni d'uso principali e complementari ammesse:

- tutti gli interventi sono assoggettati a piano attuativo (piano di lottizzazione, piano di recupero, ecc.) e relativa VAS con il quale sia reperita la quota di servizi pubblici di cui all'art. 13.1 e 13.2, con eventuale conguaglio, se dovuto, rispetto a quanto già stabilito dalla convenzione in essere sottoscritta in sede di SUAP e alle somme già versate a vario titolo;

- Di aggiornare la cartografia di piano al fine di adeguare il perimetro dell'ambito ai confini di proprietà catastali, come riportato nell'all.3 in colore giallo;

- Chiede inoltre che nella tav. T05DP - Classi di sensibilità paesistica - l'intero ambito rientri in Classe 3 - sensibilità paesistica media, conformemente ai contenuti riportati negli altri elaborati di PGT.

LA[illegible] S.p.A.
107
250 [illegible]GLIATO (BS)
Cod. Fis. [illegible] IVA 00377310172

LAMIFER S.P.A.
Via Mulini, 107
25039 TRAVAGLIATO (BS)
C.F. P.IVA 00377310172

1703 CTC1

Brescia, 5 ottobre 2016

6 3 25

Spett.le Amministrazione Comunale
di Travagliato (Bs)
c.a. Sig. Sindaco

Oggetto: Variante del PGT del Comune di Travagliato - Istanza

Il sottoscritto Sig. Davide Rossetti, codice fiscale RSS DVD 35M25 F851Y, nato a Nave (BS) il 25 agosto 1935 e residente in via Brolo 11 a Nave (BS), in qualità di legale rappresentante della società Lamifer spa, P.IVA 00377310172, con sede in via Mulini, 107 - Travagliato (BS), proprietaria degli immobili individuati al NCTR nel foglio 2 con i mappali 24, 223, 706, 707 e 708;

Premesso che

- Il Comune di Travagliato è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 70 del 28.10.2011 e pubblicato sul BURL del 30.05.2012 n° 22 serie avvisi e concorsi,
- che il P.G.T. vigente classifica l'area all'interno del Documento di Piano e del Piano delle Regole come "Tessuto consolidato - Piani di Recupero di riqualificazione urbanistica - PR1 - Area Lamifer", normato dall'art.28 delle NTA;
- che con Deliberazione della Giunta Comunale n.40 del 03.03.2014 è stato dato formale avvio al procedimento per la redazione di una variante al PGT relativa al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi, unitamente alla verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale (VAS);
- che con Deliberazione della Giunta Comunale n.94 del 12.07.2016 è stato esteso l'avvio del procedimento anche al Documento di Piano;
- che in data 5 settembre 2016 è stato pubblicato l'avviso di deposito del Rapporto Preliminare, nel quale era prevista la tempistica per la presentazione di eventuali proposte e suggerimenti al procedimento di variante;
- che la variante del PGT inserisce nella tavola T01a - Rappresentazione cartografica uso del suolo - l'area come Piano Attuativo in "Ambito D4 - Riqualificazione urbanistica - PR1 - Area Lamifer", normato dall'art. 36 delle NTA;

rilevato che

- le modifiche di seguito proposte non incidono in modo significativo sul procedimento di verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale (VAS) in essere

chiede/propone

- conformemente a quanto previsto dall'art.36 delle NTA - Ambito D4 - Riqualificazione urbanistica, per una maggiore flessibilità realizzativa, chiede l'inserimento di attività commerciali al fine di disporre di

LAMIFER S.P.A.
Via Mulini, 107
25039 TRAVAGLIATO (BS)
C.F. P.IVA 00377310172

un più ampio ventaglio di attività ammesse nonché percentuali di insediabilità meno vincolanti, e modificare l'art.36.4 delle NTA come di seguito riportato in colore rosso:

P.R.1 - AREA LAMIFER

Gli immobili sono posti fra le arterie della mobilità provinciale e regionale e sono interessati da vaste zone di rispetto stradale, ferroviario e degli elettrodotti.

Destinazioni d'uso

1. ~~Nel limite del 50% dell'indice di utilizzazione territoriale (Iut) di seguito specificato,~~ le destinazioni d'uso **principali ammesse** di cui all'art. 7 delle presenti norme sono:
   - attività terziarie (2.1)
   - agenzie bancarie (2.2)
   - attività commerciali – esercizi di vicinato (3.1)
   - attività commerciali – medie strutture di vendita (3.2)
   - attività commerciali – commercio all'ingrosso (3.6) fino ad un massimo di 2.500 mq di Sv
   - attività commerciali – pubblici esercizi (3.7)
   - attività commerciali – pubblico spettacolo (3.9)
   - strutture ricettive alberghiere (4.1)
   - ostelli della gioventù (4.3)
   - artigianato di servizio alla residenza (5.1)
   - parcheggi privati (7.1)
   - attrezzature private di interesse pubblico (7.2)

2. Nel limite del 60% dell'indice di utilizzazione territoriale (Iut) di seguito specificato, le destinazioni d'uso **complementari ammesse** di cui all'art. 7 delle presenti norme sono:
   - autotrasporti (2.3)
   - artigianato e industria (5.2)
   - attività commerciali – distributori di carburante (3.8)

3. Sono **escluse** tutte le altre destinazioni d'uso di cui all'art. 7 delle presenti norme.

Indici e parametri

1. Indice di utilizzazione territoriale (Iut): 0,85 mq/mq
2. Rapporto di copertura (Rc): 60%
3. Altezza massima (h max):
   - per le destinazioni 2.3 e 5.2: 15,00 m;
   - per le altre destinazioni: 10,50 m.
4. Rapporto di permeabilità (Rp): 15%
5. Distanza dai fabbricati (Df): ai sensi dell'art. 4.10
6. Distanza dai confini (Dc): ai sensi dell'art. 4.12
7. Distanza dalle strade (Ds): secondo fascia di rispetto indicata nella cartografia; in assenza di indicazione: 5,00 m

Modalità di intervento

1. Per le destinazioni d'uso **principali ammesse**:
   - tutti gli interventi sono assoggettati a piano attuativo (piano di lottizzazione, piano di recupero, piano particolareggiato) con il quale sia reperita la quota di servizi pubblici di cui all'art. 13.1 e 13.2.

LAMIFER S.P.A.
Via Mulini, 107
25039 TRAVAGLIATO (BS)
C.F./P.IVA 00377310172

- Il perimetro di intervento è da ritenersi indicativo e pertanto suscettibile di rettifica in funzione delle effettive cessioni e relativi frazionamenti (non ancora avvenuti) in favore dell'Ente gestore/proprietario della BreBeMi; in fase di Piano Attuativo pertanto il perimetro del presente comparto sarà ridefinito escludendo dall'ambito le aree oggetto di esproprio così come effettivamente cedute/frazionate in relazione alla BreBeMi e relative opere connesse, senza che tale variazione comporti variante al Piano delle Regole.

- Le fasce di rispetto stradale, così come individuate graficamente dal PGT, sono da considerarsi di prima approssimazione; analogamente a quanto sopra, in fase di Piano Attuativo saranno definite le effettive fasce di rispetto stradale della BreBeMi e relative opere connesse; resta inteso che all'interno delle fasce di rispetto stradale è ammessa la realizzazione di opere di urbanizzazione nonché di attrezzature e spazi pertinenziali delle future attività insediate.

Norma transitoria

Tale comparto è identificato come Piano di Recupero PR1, così come disciplinato dall'art.36 delle NTA del Piano delle Regole. In assenza del relativo piano di recupero, vale la disciplina di seguito esposta.

Nel rispetto della destinazione d'uso esistente, alla data di adozione del presente P.G.T., sono ammessi esclusivamente i seguenti interventi edilizi:

- Manutenzione ordinaria e straordinaria;
- Risanamento conservativo;
- Ristrutturazione edilizia;
- Ampliamento nei limiti del 30% della SC dell'edificio principale esistente.

Modalità attuativa

Intervento edilizio diretto (PdC/DIA).

- Di aggiornare la cartografia di piano al fine di adeguare il perimetro dell'ambito PR1 ai confini di proprietà catastali e alla definizione delle aree di futura cessione (ad oggi di valore indicativo) delle aree stradali di BreBeMi all'Ente gestore/proprietario, come riportato nell'all.1 e 3 in colore giallo;

- Di modificare il perimetro del Centro Abitato come riportato nell'all.3 in colore rosso;

- Di aggiornare la cartografia di piano eliminando elettrodotti e rispettive fasce di rispetto in quanto deviati e non più insistenti sull'area;

- Chiede inoltre che nella tav. T05DP - Classi di sensibilità paesistica - l'intero ambito rientri in Classe 3 - sensibilità paesistica media, conformemente ai contenuti riportati negli altri elaborati di PGT.

LAMIFER S.P.A.
Via Multi, 107
25039 TRAVAGLIATO (BS)
C.F./P. IVA 00373[illegible]

R.M. *di Rossetti Giovanni & C. snc*
Via Brescia 150/E
25075 NAVE (BS)
Cod. Fisc. e Part. IVA 02900510179

Brescia, 5 ottobre 2016

17035 U.T.C.

Spett.le Amministrazione Comunale
di Travagliato (Bs)
c.a. Sig. Sindaco

6 3 25

Oggetto: Variante del PGT del Comune di Travagliato - Istanza

Il sottoscritto Sig. Giovanni Rossetti, codice fiscale RSS GNN 37°19 F851N, nato a Nave (BS) il 19 gennaio 1937 e residente in via Brescia 150/E a Nave (BS), in qualità di legale rappresentante della società R.M. snc, P.IVA 02900510179, con sede in via Brescia 150/E - Nave (BS), proprietaria degli immobili individuati al NCTR nel foglio 2 con il mappale 25;

Premesso che

- Il Comune di Travagliato è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 70 del 28.10.2011 e pubblicato sul BURL del 30.05.2012 n° 22 serie avvisi e concorsi,
- che il P.G.T. vigente classifica l'area all'interno del Documento di Piano e del Piano delle Regole come "Zona D1 - Produttiva consolidata e di completamento", normato dall'art.27.1 delle NTA;
- che con Deliberazione della Giunta Comunale n.40 del 03.03.2014 è stato dato formale avvio al procedimento per la redazione di una variante al PGT relativa al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi, unitamente alla verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale (VAS);
- che con Deliberazione della Giunta Comunale n.94 del 12.07.2016 è stato esteso l'avvio del procedimento anche al Documento di Piano;
- che in data 5 settembre 2016 è stato pubblicato l'avviso di deposito del Rapporto Preliminare, nel quale era prevista la tempistica per la presentazione di eventuali proposte e suggerimenti al procedimento di variante;
- che la variante del PGT inserisce nella tavola T01a - Rappresentazione cartografica uso del suolo - l'area come "Ambito D1 - Produttivo di completamento", normato dall'art 33 delle NTA;

rilevato che

- le modifiche di seguito proposte non incidono in modo significativo sul procedimento di verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale (VAS) in essere

chiede/propone

- per gli edifici esistenti ricadenti, integralmente o parzialmente, in fascia di rispetto stradale, al fine di consentire interventi più ampi e consistenti, sia ammesso anche l'intervento di ristrutturazione edilizia ai sensi dell'art.3 comma 1.d del DPR 380/2001, oltre a quanto già ammesso dall'art.44 delle NTA del PdR.

R.M. di Rossetti Giovanni & C. snc
Via Brescia 150/E
25075 NAVE (BS)
Cod. Fisc. e Part. IVA 02900510179

COMUNE DI TORBOLE CASAGLIA

Provincia di Brescia

Area Ambiente

Spett.le
COMUNE DI TRAVAGLIATO
Autorità Procedente per la VAS
Piazza Libertà 2
25039 TRAVAGLIATO (BS)
protocollo@pec.comune.travagliato.bs.it

Comune di Torbole Casaglia Prot. n. 14767 del 28-10-2016 in partenza Tit.6 Cl.9

Oggetto: procedimento di verifica di assoggettabilità a V.A.S. della variante al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) di cui alla conferenza dei servizi tenutasi in data 10 ottobre 2016.
Richiesta trasmissione verbale della conferenza di verifica di esclusione.

In seguito a Vostra convocazione per la conferenza in oggetto, come da nota registrata al protocollo comunale n.13264 del 27.09.2016, lo scrivente, in qualità di assessore all'Urbanistica-Edilizia privata -Lavori pubblici del Comune di Torbole Casaglia, ha partecipato ai lavori della stessa in data 10.10.2016 formulando dei rilievi.

In particolare è stata osservata una criticità per quanto concerne l'Ambito di Trasformazione "H", a destinazione artigianato/industria/attività commerciali, localizzato a confine ed in adiacenza ad una attività agricola di allevamento esistente nel Comune di Torbole Casaglia.

In sede di conferenza dei servizi è stata rilevata la necessità, al fine dell'attuazione di tale previsione di piano, di prevedere ed apporre una fascia di rispetto verso il confine con l'Azienda agricola e la concomitante realizzazione di una fascia di mitigazione ambientale, atte a ridurre i possibili effetti critici conseguenti la concomitante presenza di attività di così diversa natura.

Per quanto sopra con la presente chiedo gentilmente la trasmissione del verbale della conferenza dei servizi di che trattasi.

Distinti saluti.

Torbole Casaglia, 28.10.2016

COMUNE DI TORBOLE CASAGLIA (BS)

L'Assessore
all'Urbanistica-Edilizia privata-Lavori Pubblici
Mauro Ometto

Piazza della Repubblica n. 15 – CAP 25030 - Codice Fiscale 00855080172 - Tel. 030.2650015/ int. 281 - Fax 030.2157535
PEC: info@cert.comune.torbole-casaglia.bs.it --- sito internet: www.comune.torbole-casaglia.bs.it
Orari : mart. - merc. - giov – ven. dalle ore 9.00 alle ore 12.00